

MILANO CORTINA 2026

"NON ESISTE MONDO FUORI DALLE MURA DI VERONA"



Sipario sui Giochi invernali Milano Cortina nel tempio veronese un omaggio della lirica italiana, i primi Giochi lombardo veneto si ritrovano a Verona in un unico cuore comune. Per il congedo dall'arco alpino italiano e il passaggio di testimone alle Alpi francesi, oltre 1400 atleti di 93 nazioni sfilano tutti insieme nell'Arena, simbolo bimillenario della storia occidentale. Un altro primato nazionale: mai le Olimpiadi si erano chiuse in un monumento riconosciuto patrimonio dell'umanità, alla pari dell'opera lirica che qui conserva il suo palcoscenico mondiale. Sport

a pag 3

ATV

NUOVA RETE DEI BUS NOTTURNI DI VERONA



a pag 3

FILOBUS

AL VIA LA POSA DEI FILI AEREI PER IL FILOBUS



a pag 5

CHILDREN'S MUSEUM

ANCE: IL CANTIERE DEI PICCOLI



a pag 7

VERONAFIERE

VINITALY POTENZIA L'OFFERTA INCOMING DA 70 NAZIONI



a pag 6

RUBRICA

"L'Angolo di Giulia Life and People"



a pag 13

RUBRICA

"Pensiero Verticale"



a pag 13

VERONAMERCATO

VERONAMERCATO

A FRUIT

LOGISTIC

BERLINO



a pag 2

AMIA

NUOVO SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI IN QUARTA CIRCOSCRIZIONE



a pag 4

VERONAMERCATO A FRUIT LOGISTICA BERLINO

Nella sede fieristica di Messe Berlin, ha aperto i battenti Fruit Logistica 2026, il Salone leader per il settore globale dei prodotti ortofrutticoli freschi, che vanta tra i suoi espositori rappresentanti dell'intera filiera ortofrutticola, "dal

punto di raccolta al punto vendita". L'evento annuale vede la partecipazione di oltre 2.500 espositori provenienti da 90 Paesi. La manifestazione rappresenta una piattaforma fondamentale per gli operatori del settore sia come occasione

di incontrare partner attuali e futuri sia per conoscere le innovazioni di un settore in continua evoluzione. Veronamercato è presente per il diciottesimo anno consecutivo, con il proprio stand ispirato all'immagine di Verona che la connota

maggiormente nel mondo: la casa di Giulietta, allestimento che, assieme all'offerta di piatti tipici locali, caratterizza l'identità della presenza veronese. Per l'edizione 2026, ampio spazio è dedicato all'illustrazione degli interventi realizzati



Vino, Lollobrigida (min. agricoltura): amarone icona del made in Italy. Consorzi centrali per tutela ed enoturismo

"Con questa 22^a edizione di Amarone Opera Prima, presentate al mondo l'annata di un vino che è un'icona del Made in Italy. Promuovere l'Amarone e la Cucina italiana come patrimonio Unesco, in sinergia con le imminenti Olimpiadi Invernali di Milano Cortina è un impegno importante non solo dal punto di vista economico ma anche culturale. Voglio sottolineare la centralità di consorzi nella tutela e nella promozione delle nostre eccellenze.

Un'attività che oggi si lega sempre di più alle potenzialità dei territori nell'attrarre turismo e investimenti, creando ricchezza e lavoro. Grazie al nuovo Regolamento delle Indicazioni geografiche ottenuto in Europa, viene riconosciuto ai Consorzi di tutela un ruolo di rilievo anche nell'offerta turistica". Così il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, nel video messaggio inviato al presidente del Consorzio vini Valpolicella, Christian



Marchesini, in occasione del talk inaugurale di Amarone Opera Prima, in programma fino a domani alle Gallerie mercatali di VeronaFiore. Nel suo intervento il ministro ha ricordato l'avvio di una "grande campagna di comunicazione che racconta il vino nella sua capacità di rappresentare il territorio, la difesa dell'ambiente e anche come un elemento culturale importante, per contrastare quella denominazione che quando

parla di vino si parla semplicemente dell'alcol, che ne è una parte certamente, ma non può essere l'unica della quale si discute. Lavoriamo insieme a Ice-Agenzia a una grande promozione - ha concluso Lollobrigida - che passa per la capacità e la volontà di consolidare i nostri mercati importanti a cominciare dagli Stati Uniti e ovviamente aprirne altri come sta avvenendo, grazie soprattutto all'Italia, per l'India".



nel Centro Agroalimentare grazie ai fondi del PNRR, raccontati attraverso video e animazioni che documentano i lavori in fase collaudo e conclusione entro maggio 2026.

La delegazione di Veronamercato vede la presenza del Presidente Marco Dalmanno con il Direttore Generale Paolo Mercè e lo staff di Segreteria.

Le ditte presenti in qualità di coespositori allo stand di Veronamercato occupano interamente lo spazio impiegato di 210 mq. Sono presenti rappresentanti del commercio quali Euroverde / Bruno srl, Gruppo Napoleon spa, Saretto srl, Garden Frutta srl, Cherry Passion / Gruppo Bragantini, Frutta C2 spa, New Som, Citrus Fruit e Garden Frutta srl e del settore della logistica, dei trasporti e dei servizi con Coop. Facchini Multiservizi e Corsi Trasporti spa, assieme a Frigo-

per gli impianti frigoriferi. Presente anche il mondo degli esportatori con Fruit Imprese Veneto. Tutti i coespositori sono stati fortemente impegnati negli incontri programmati con clienti e partner.

Nella seconda giornata della manifestazione Veronamercato ha ospitato un evento originale: l'incontro tra radicchio rosso IGP di Treviso e arancia rossa di Sicilia IGP, opportunamente realizzato tramite la preparazione di pietanze con entrambi gli ingredienti. Erano presenti Andrea Tosatto, presidente del Consorzio di Tutela del radicchio rosso IGP e Variegato di Castelfranco IGP e Gerardo Diana presidente del Consorzio arancia rossa di Sicilia IGP. L'iniziativa ha rappresentato la collaborazione tra due eccellenze del nord e del sud Italia, dimostrando come la sinergia tra territori diversi possa generare risultati significativi.

Caso Moussa Diarra, Borchia (lega): 'non strumentalizzare vittime contro forze dell'ordine'.

"Pubblicare gli ultimi istanti di vita di una persona per fare polemica politica è ripugnante". Così Paolo Borchia, capodelegazione della Lega al Parlamento europeo e segretario provinciale del partito, commentando le prese di posizione della senatrice Ilaria Cucchi.

"Non è la prima volta che Cucchi attacca le forze dell'ordine. Se polizia o carabinieri sbagliano, è giusto

che ne rispondano, ma le valutazioni spettano alle inchieste e alle sentenze. Trasformare ogni episodio in una battaglia personale contro chi garantisce la sicurezza dei cittadini, non è accettabile", aggiunge.

"L'uso politico delle vittime va evitato. Prima di puntare il dito, si attende l'esito del lavoro della magistratura", conclude Borchia.

ACCEDI A FINANZIAMENTI PUBBLICI PER ENTI E IMPRESE

Un unico partner, dalla ricerca dei bandi all'utilizzo delle risorse.

Venetian Cluster

Da oltre 20 anni leader nella progettazione di bandi e finanziamenti

Venetian Cluster supporta enti pubblici, imprese e organizzazioni nella ricerca e nell'ottenimento di finanziamenti regionali, nazionali ed europei.

Individuiamo le opportunità più adatte, costruiamo progetti solidi e accompagniamo ogni iniziativa fino all'ottenimento, gestione e rendicontazione delle risorse.

Con oltre 170 progetti realizzati e più di 180 milioni di euro attivati, Venetian Cluster è il partner ideale per chi vuole accedere a finanziamenti pubblici in modo strutturato e consapevole.

dalla storia e cultura veneta...

I nostri servizi



Venetian Cluster
Via Roma, 291,
30038 Spinea VE
mob. 347.1219533
www.venetiancluster.eu
segreteria@venetiancluster.eu



VENETIAN
CLUSTER

www.venetiancluster.eu | in f @



L' ARENA DI VERONA AL CENTRO DELLA CERIMONIA DI CHIUSURA DELLE OLIMPIADI INVERNALI MILANO CORTINA 2026

Sipario sui Giochi invernali Milano Cortina nel tempio veronese un omaggio della lirica italiana, i primi Giochi lombardo

veneto si ritrovano a Verona in un unico cuore comune. Per il congedo dall'arco alpino italiano e il passaggio di testimone

alle Alpi francesi, oltre 1400 atleti di 93 nazioni sfilano tutti insieme nell'Arena, simbolo bimillenario della storia occiden-



tale. Un altro primato nazionale: mai le Olimpiadi si erano chiuse in un monumento riconosciuto patrimonio dell'umanità, alla pari dell'opera lirica che qui conserva il suo

palcoscenico mondiale. Sport, cultura e musica senza più avversari da battere: dall'armonia celebrata il primo giorno a San Siro alla bellezza in movimento evocata per il finale nell'anfi-

teatro romano, Milano Cortina consegna la bandiera a cinque cerchi alla Francia. un grazie agli atleti azzurri per i sogni e le emozioni che ci avete fatto vivere. grazie VERONA



Commento dell'amministratore delegato di ATV Massimo Bettarello, in merito all'aggressione subita da un autista ATV intervenuto in difesa di due passeggeri, sabato 14 febbraio, sulla linea urbana 31

"Al nostro conducente che si è reso protagonista di questo gesto di coraggio e di altruismo va la solidarietà e l'apprezzamento, da parte mia, del consiglio d'amministrazione e di tutta l'Azienda, oltre che l'augurio di una pronta guarigione. Intervendo in difesa delle passeggeri mole-

state, ha dato una concreta testimonianza del valore del nostro personale di guida, che ogni giorno lavora a servizio dei cittadini, spesso lontano dai riflettori, e talvolta anche a prezzo della propria incolumità. Come Azienda cerchiamo di fornire il massimo supporto in termini di sicurezza a

bordo dei nostri autobus, sia per il personale aziendale che per i passeggeri, intensificando sempre più i controlli - anche con l'impiego di guardie giurate - sia ricorrendo alla tecnologia con l'installazione di telecamere di sorveglianza su tutti i mezzi. Vogliamo ringraziare anche le

forze dell'ordine per il pronto intervento ed i passeggeri intervenuti in difesa delle persone aggredite. Il nostro ufficio legale sta procedendo alla denuncia per interruzione di servizio e l'Azienda è pronta a fornire tutto il necessario supporto legale a tutela del nostro dipendente".



CCIAA Verona: Giuseppe Riello eletto vicepresidente

Giuseppe Riello è il nuovo vicepresidente della Camera di Commercio di Verona. Eletto oggi dalla Giunta camerale, Riello assume la carica a seguito della nomina a componente di Giunta da parte del Consiglio nella riunione del 28 gennaio scorso, e dopo 12 anni alla guida dell'ente scaligero. "Ringrazio la Camera di Commercio e il presidente Arena per la fiducia accordata - commenta Giuseppe Riello -. Affronto questo incarico con senso di responsabilità, certo

di proseguire nella direzione delineata dalla nuova presidenza e con il percorso fin qui svolto". "L'elezione di Giuseppe Riello è una scelta nel segno della continuità delle progettualità camerali - dichiara Paolo Arena, presidente della CCIAA -. La sua disponibilità a proseguire l'impegno e la consolidata esperienza maturata nei precedenti mandati rappresentano un contributo e un valore aggiunto per lo sviluppo della Camera di Commercio".



Consorzio Zai : progettazione del quarto modulo , in linea con la galleria base del brennero

Con la Galleria di Base del Brennero in arrivo entro il 2032, il Quadrante Europa si prepara ad accogliere un vero e proprio boom di traffico merci ferroviario. Per questo stiamo progettando il Quarto Modulo: binari da 750 metri, in linea con gli standard europei, per ospitare convogli lunghi e pesanti, pronti a connettere Italia e Europa con velocità e sostenibilità.

Un passo decisivo verso una logistica moderna, efficiente e rispettosa dell'ambiente, che rafforza Verona come nodo chiave della rete merci continentale.



AGGRESSIONE SU BUS ATV: AUTISTA DIFENDE DUE PASSEGGERI



Grave episodio sabato 14 a Porta San Giorgio, dove un conducente di ATV è stato aggredito dopo essere intervenuto per difendere due donne dalle molestie di un uomo.

Il presidente Massimo Betarello ha espresso piena solidarietà al dipendente, sottolineandone il coraggio e l'altruismo, oltre all'impegno quotidiano del personale viaggiante, spesso esposto a situazioni di rischio.

L'azienda ha ribadito il proprio impegno per la sicurezza a bordo, attraverso con-



trolli intensificati, impiego di guardie giurate e sistemi di videosorveglianza su tutti i mezzi.

ATV procederà con denuncia per interruzione di

pubblico servizio e garantirà pieno supporto legale al proprio dipendente. Ringraziamenti anche alle forze dell'ordine e ai passeggeri intervenuti.

Il nuovo servizio di raccolta arriva in quarta circoscrizione

Il servizio di raccolta combinato approda in Quarta circoscrizione. Il libretto informativo, che spiega i dettagli del nuovo servizio, è in distribuzione da oggi nelle cassette postali di tutte le utenze coinvolte, complessivamente circa 15mila di cui quasi 2mila non domestiche. In sintesi, saranno posizionate nuove batterie di cassonetti ad accesso controllato per secco e umido (anche per il vetro, che rimane però ad accesso libero). Carta e plastiche/metalli saranno invece

ritirati porta a porta. Dopo che nel 2020 questo servizio è partito a San Michele come area test, da fine 2024 la raccolta combinata è stata estesa a tutta la Settima circoscrizione per poi approdare in Sesta e Quinta. Ora tocca alla Quarta mentre, tra la scorsa estate e l'autunno, sono stati attivati i servizi di raccolta dedicati a tutte le utenze domestiche dell'Ansa Adige.

Entro il 2026, la nuova modalità coinvolgerà complessivamente circa 200mila abitanti. Uno de-

gli obiettivi prioritari è quello di raggiungere in tempi brevi le percentuali di raccolta differenziata previste della normativa vigente. Qualcosa già si sta muovendo. La percentuale di raccolta differenziata in città è balzata da un pluriennale 53% (questa la media degli ultimi 10 anni) al 57.4% del 2024. Si tratta dell'ultimo dato ufficiale consolidato ma il trend è in crescita anche nel 2025. Un risultato che fa guardare con ottimismo proprio al cambiamento

in atto ma che al tempo stesso fa comprendere quanto lavoro ancora ci sia da fare. A fronte della nuova tariffazione regionale, percentuali inferiori al 65% sono penalizzanti non più solo sotto il profilo ambientale ma anche economico.

Ma torniamo nei quartieri della Quarta - Santa Lucia, Golosine, Madonna di Dossobuono e parte della Zai - con tutti i dettagli e le date del cambiamento. Dai primi di marzo, i vecchi cassonetti sa-

ranno ritirati e successivamente, in modo graduale, sostituiti dalle nuove postazioni ad accesso controllato. Il servizio porta a porta inizierà lunedì 9 marzo e proseguirà poi secondo il calendario specifico di ciascuna zona.

"La nuova modalità, così come sancito nel contratto con l'Ente di Bacino e votato a larghissima maggioranza gli anni scorsi in Comune, ora approda in Quarta circoscrizione. Il cambiamento non è mai semplice ma, grazie anche

ai tutor che saranno presenti quotidianamente sul territorio, puntiamo a guidare passo dopo passo i cittadini e le cittadine in questo nuovo corso. I dati dei quartieri in cui il nuovo sistema è già attivo dimostrano la validità dell'iniziativa: la percentuale di differenziata cittadina è finalmente salita in un anno dal 53 al 57.4, spezzando l'immobilismo dell'ultimo decennio. Molto ancora c'è da fare ma la strada è tracciata", spiega Roberto Bechis, presidente di AMIA.

Borgo Trento, il navigatore per orientarsi dentro l'ospedale

In anteprima con i giornalisti è stata fatta oggi la prova del nuovo strumento per facilitare la vita ai cittadini dentro all'ospedale di Borgo Trento. Dal mese prossimo sarà operativa l'app MyAouiVerona, che accompagna i movimenti per tutti gli utenti, con navigazione guidata per raggiungere le varie strutture, percorsi dedicati e feedback vocali.

Cos'è MyAouiVerona. E' un vero e proprio navigatore indoor che guida gli utenti passo dopo passo verso gli ambienti ospedalieri, facilitando l'orientamento. I servizi sono accessibili a chiunque e ogni cittadino può trovare il percorso che cerca e più adatto alla sua capacità motoria. La navigazione è dotata di comandi e feedback vocali, e per questo ha ottenuto il patrocinio dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. Sono segnalati i percorsi alternati-

vi per cittadini con difficoltà motorie e adatti a sedia a rotelle. In futuro potrà essere implementato con altri servizi online.

Una volta resa operativa la app con le mappe di Borgo Trento, nel mese successivo verrà realizzata anche la versione per il policlinico "G.B. Rossi" di Borgo Roma.

Tecnologia bluetooth low energy. Si tratta di un impianto che ha un'installazione semplice ed economica, costituito da ripetitori bluetooth (iBeacon) alimentati a batteria. La durata di quest'ultima è stimata dai 4 ai 10 anni, perciò richiede una bassa manutenzione. Questa tecnologia è già attiva da tempo nell'ospedale di Borgo Roma, inizialmente utilizzata per interventi di emergenza dai Vigili del Fuoco. MyAouiVerona può essere scaricata su qualsiasi smartphone perché compatibile con tutti i siste-

mi operativi Android e iOS. L'applicazione è stata sviluppata da TapMyLife srl, la società che ha sviluppato questa piattaforma specializzata per il settore sanitario e che consente la localizzazione anche al chiuso di apparecchiature, persone e attrezzature.

Erano presenti: Callisto Marco Bravi direttore generale AOUI Verona, Maurizio Lorenzi direttore dei Servizi tecnici AOUI e il tecnico Aoui Roberto Biondani. Presenti anche i tecnici TapMyLife: Mario Pallanza, manager e Stefano Pelliccioni, direttore tecnico.

Callisto Marco Bravi, dg Aoui: "Prosegue la nostra missione verso la digitalizzazione dell'ospedale, che per noi è sinonimo di trasparenza. Il motivo per cui abbiamo investito in questo sistema è per continuare a mettere il paziente al centro delle nostre priorità."

Semboloni è il nuovo comandante della Compagnia dei Carabinieri di Verona

Il maggiore Andrea Semboloni è il nuovo comandante della Compagnia dei Carabinieri di Verona. Succede al maggiore Alessandro Papuli, trasferito a Gorizia, dove ha assunto un prestigioso incarico operativo presso il 13° Reggimento Carabinieri "Friuli Venezia Giulia".

Montevarchi (in provincia di Arezzo) nel 1991, ha frequentato la Scuola Militare Teulié di Milano, conseguendo un diploma a indirizzo scientifico. Tra il 2010 e il 2012 ha frequentato l'Accademia Militare di Modena, distinguendosi per eccellenti risultati, per poi proseguire il percorso formativo presso la Scuola Ufficiali Carabinieri di

Roma fino al 2015. Nel corso della sua carriera, il maggiore Semboloni ha maturato una significativa esperienza operativa, partecipando



a diverse missioni all'estero. In particolare, ha ricoperto l'incarico di comandante di plotone del 7° Reggimento Carabinieri "Trentino Alto Adige" di Laives (BZ) e ha operato in vari teatri internazionali, tra cui

Iraq e Afghanistan. Nel 2015 è stato assegnato alla provincia di Salerno come comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile, incarico ricoperto fino al 2021. Successivamente è stato trasferito a Velletri (RM), dove ha comandato la locale Compagnia Carabinieri fino a pochi giorni fa.

L'avvicendamento è avvenuto alla presenza del comandante provinciale, colonnello Claudio Pagnano, e rappresenta un momento di continuità e rafforzamento dell'azione dell'Arma sul territorio scaligero, nel segno dei valori di professionalità, dedizione e servizio alla comunità.

FILOBUS: AL VIA LA POSA DEI FILI AEREI DELLA LINEA DI PROVA TRA PIAZZALE DELLA STAZIONE E VIALE PALLADIO

Prenderanno il via lunedì 26 gennaio le attività di tesatura del filo aereo lungo la Linea di Prova, tratto interessato dal progetto di elettrificazione che collega viale Piave a via Fra' Giocondo, attraversando piazzale XXV Aprile e

via Palladio, in entrambi i sensi di marcia.

L'intervento, fondamentale per il completamento dell'infrastruttura filoviarica, procederà per tratti di circa un chilometro al giorno per ciascun filo e avrà una durata complessiva

stimata in circa dieci giorni.

Per limitare al massimo l'impatto sulla viabilità cittadina, le operazioni di tesatura saranno svolte prevalentemente in orario notturno, indicativamente tra le 22 e le 5 del mattino.

Le lavorazioni che interesseranno piazzale XXV Aprile, e che potrebbero interferire con il transito degli autobus, verranno eseguite dopo la mezzanotte e comunque preventivamente concordate con ATV, l'azienda del



trasporto pubblico locale. Conclusa la fase di tesatura, si procederà con le regolazioni puntuali delle sospensioni e con il montaggio di incroci e scambi all'interno di piazzale

XXV Aprile. Si tratta di interventi localizzati che saranno effettuati prevalentemente in orario diurno, garantendo una minima interferenza con il traffico.

Bus ATV, tante novità dal 23 febbraio: nuovo servizio notturno

Sarà operativa a partire da questo lunedì, 23 febbraio, la nuova rete delle linee notturne di Verona, i bus che collegano i quartieri con il centro città tutte le sere tra le 20.30 e le 24.

Servizio potenziato, con frequenze che arrivano fino a 22 minuti, percorsi prolungati per collegare in modo capillare tutti i principali quartieri cittadini e massima integrazione con il servizio a chiamata di Scipione, che continuerà a servire le aree più periferiche del territorio comunale.

Un intervento, promosso dall'Amministrazione comunale di Verona e sostenuto dalla Provincia in qualità di Ente di Governo del Trasporto Pubblico, che punta a rendere più fruibile l'utilizzo dei mezzi pubblici

in alternativa all'auto privata per gli spostamenti nelle fasce orarie serali da parte di chi si muove per lavoro o per divertimento. La struttura del servizio urbano notturno ATV è pertanto costituita dalla rete delle linee 80, con percorsi ed orari fissi, integrata dal servizio a chiamata "Scipione" che - dalle zone più periferiche del territorio comunale - permette di raggiungere i punti di interscambio della rete.

Facendo tesoro dei dati raccolti da gennaio 2024 e raccogliendo le necessità emerse, il nuovo assetto del servizio prevede un dunque il potenziamento delle linee a frequenza che vengono estese di circa il 50%, fino a raggiungere in modo capillare e con-

tinuativo popolosi quartieri finora serviti solo da Scipione, come Frugose/Madonna di Campagna, Borgo Milano, Borgo Nuovo, San Massimo, Chievo, Saval e Ponte Crencano.

Le aree e le fermate coperte da Scipione nelle zone periferiche non raggiunte dalle linee 80 vengono invece ripensate, nell'ottica di rendere più funzionale e appetibile il servizio per l'utenza, grazie a tempi di attesa e percorrenza abbreviati.

GLI INTERVENTI
Massimo Bettarello, Amministratore Delegato di ATV

il sistema del bus a chiamata per il servizio notturno ha dimostrato di non essere perfettamente efficace per tragitti molto lunghi e in aree molto popolate e

oggetto dunque di alta domanda. Analizzando i dati che abbiamo raccolto in questo periodo si è scelto di mantenere Scipione in alcune aree più periferiche ed aggiungere alcune fermate nuove rispetto a prima.

Ci tengo a segnalare inoltre che domenica si preannuncia una giornata decisamente complicata per il trasporto urbano, soprattutto perché non si arriverà a raggiungere Piazza Bra. Oltre alle chiusure previste per le cerimonie, è anche prevista una manifestazione contro i giochi in zona Castelveccchio, e c'è quindi la possibilità che la cosa possa generare dei disagi. Invitiamo pertanto a tenersi aggiornati consultando il sito web o il canale telegram di ATV.

Due ruote, Ancma: mercato 2026 inizia con un +6,5%



Il mercato delle due ruote a motore inaugura il 2026 con un segnale positivo. Secondo i dati delle immatricolazioni di moto, scooter e ciclomotori diffusi oggi in esclusiva da Confindustria ANCMA (Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori), il mese di gennaio registra una crescita complessiva del 6,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un risultato che va letto alla luce delle caratteristiche strutturali del mese: con un giorno lavorativo in meno e un'incidenza sull'andamento annuale pari a circa il 5%, gennaio si conferma tradizionalmente un mese interlocutorio, in attesa di indicazioni più consolidate dai prossimi mesi.

Il "segno più" con cui si apre l'anno assume tuttavia un valore simbolico, soprattutto considerando il contesto di partenza. Il 2026 prende in-

fatti il testimone da un 2025 complesso, segnato dalla forte avanzata degli scooter, dal rallentamento del comparto moto e dagli effetti distorsivi legati all'entrata in vigore dello standard Euro 5+, che avevano influenzato dinamiche di acquisto e immatricolazioni.

IL MERCATO DI GENNAIO - Entrando nel vivo dei dati, come anticipato, il primo mese dell'anno segna una crescita del 6,5% del mercato due ruote e 19.282 veicoli messi in strada. Sono le moto a registrare la miglior performance con un incremento a doppia cifra (16,26%) e 8.099 veicoli targati. In leggero calo gli scooter, che perdono 1,47 punti percentuali e immatricolano 10.400 unità. Recuperano un terzo del loro mercato i ciclomotori, che crescono del 33,85% con 783 unità registrate.

Scavi Scaligeri, riapertura e nuova fruibilità

Gli Scavi Scaligeri tornano a essere pienamente fruibili grazie a un articolato intervento del Comune di Verona che ha migliorato accessibilità, sicurezza e valorizzazione del sito archeologico. I lavori, avviati nel 2023, hanno reso autonomi i percorsi di accesso ed esodo, rinnovato gli impianti, risolto problemi di infiltrazioni e introdotto soluzioni inclusive come

ascensore e passerelle.

Il progetto, sviluppato in due fasi, prevede la riapertura del sito per mostre e visite entro febbraio 2026, con il completamento degli interventi di restauro entro la primavera. L'investimento complessivo è di circa 2,62 milioni di euro e restituisce alla città uno spazio espositivo e archeologico di rilievo internazionale.



Sette News
VERONA

STAMPATO DA FDA EUROSTAMPA S.R.L.
VIA MOLINO VECCHIO, 185 - 25010
BORGOSATOLLO - BS
LA TIRATURA È STATA DI 10.000 COPIE
AUTORIZZ. TRIBUNALE C.P. DI VERONA
NR. 1761/07 R.N.C. DEL 21/06/07



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRIZIONE AL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Direttore Editoriale
LUCIO LEONARDELLI
Obiettivo Territorio

Realizzazione grafica
FRDESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DIVERONA
Via Diaz 18, 37121 Verona
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

ADIGETRADESRL
via Diaz 18 Verona

REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84

OBIETTIVO TERRITORIO:
SEDE DI PORDENONE

UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7

seguici anche su:



VERONAFIERE INAUGURA LA NUOVA PASSERELLA PEDONALE SOPRAELEVATA

La struttura su via dell'Industria collega l'ingresso Re Teodorico al parcheggio P7, migliorando accessibilità e sicurezza per i visitatori. Oggi il taglio del nastro in vista di Fieragricola 2026, in programma la prossima settimana, dal 4 al 7 febbraio.

Un nuovo "ponte" tra la fiera e la città. Veronafiere ha inaugurato oggi la passerella pedonale coperta che completa la riqualificazione dell'ingresso Re Teodorico. La struttura sopraelevata di 62 metri di lunghezza corre a 6 metri d'altezza sopra viale dell'Industria, collegando in modo diretto l'accesso a sud del quartiere fieristico con il parcheggio P7 da 1.350 posti auto.

L'opera è stata pensata per facilitare l'arrivo dei visitatori e, soprattutto, per garantire l'attraversamento in sicurezza anche nei momenti di maggior afflusso, separando i pedoni dal traffico dei veicoli.

Grande attenzione, inoltre, all'abbattimento delle bar-

riere architettoniche: due ascensori, due tappeti mobili, insieme a un percorso con indicatori tattili a terra LVE (Loges-Vet-Evolution) assicurano la massima accessibilità a persone con disabilità motorie e percettive.

La passerella, assemblata con 85 tonnellate di acciaio, è sorretta da due colonne ad albero che richiamano il disegno dei pilastri della copertura dell'ingresso Re Teodorico ed è dotata di impianti di illuminazione e videosorveglianza.

Il progetto, del valore complessivo di 1,4 milioni di euro, porta in dote anche un miglioramento alla viabilità. Nel tratto di strada davanti all'ingresso Re Teodorico, infatti, è stata realizzata una zona "drop-off" per taxi e NCC diretti in fiera. Si tratta di un'area riservata alla sosta temporanea dei veicoli, in grado di snellire il traffico su viale dell'Industria.

L'intervento fa parte del piano 2024-2026 di Veronafiere per la rigenerazione

infrastrutturale del quartiere espositivo che finora ha visto l'installazione di un impianto fotovoltaico da 5mila metri quadrati sulla copertura del padiglione 8, l'apertura del nuovo ingresso Scaligero su via Scopoli, l'ammodernamento della porta L destinata alla logistica, e il rinnovamento di tutti i punti ristorazione.

«Questa passerella è molto più di un collegamento funzionale: è un'opera progettata per le persone – spiega il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo –. Aumenta la sicurezza, migliora l'accoglienza e rende l'accesso alla fiera ancora più inclusivo. La nuova area di sosta per taxi, inoltre, contribuisce a rendere più scorrevole la viabilità con un impatto positivo per i visitatori delle manifestazioni e per chi vive e attraversa il quartiere».

Al taglio del nastro, insieme al presidente Bricolo hanno partecipato il direttore generale di Veronafiere, Adolfo Rebughini, la diret-

trice Operations & HR di Veronafiere, Anna Nicolò, il vescovo di Verona, monsignor Domenico Pompili, il presidente della Quinta circoscrizione, Raimondo Dilara, e il progettista dell'opera, l'ingegnere Stefano Malagò.

La passerella vedrà il debutto ufficiale in occasione della 117ª edizione di Fieragricola, la rassegna internazionale dedicata all'agricoltura in programma dal 4 al 7 febbraio prossimi.



Alis E Veronafiere presentano Insieme al Viceministro Rixi la 5ª Edizione di Letexpo

ALIS e Veronafiere illustrano in anteprima, insieme al Vice-ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, le principali novità e tematiche della quinta edizione di LetExpo - Logistic Eco Transport, in programma da martedì 10 a venerdì 13 marzo nel quartiere fieristico di Verona. La manifestazione, promossa da ALIS in collaborazione con Veronafiere, si conferma l'evento italiano ed europeo di riferimento per trasporti, logistica, mobilità sostenibile, servizi alle imprese, formazione e lavoro, rafforzando il dialogo tra imprese, isti-

tuzioni, territori e giovani. In fiera saranno presenti i top player del mercato, tra imprese di trasporto e logistica, porti e interporti italiani e internazionali, operatori delle filiere industriali, energetiche e tecnologiche, case costrut-

trici, società di servizi e consulenza, enti pubblici, associazioni, centri di ricerca ed enti di formazione. Elemento distintivo di LetExpo 2026 sarà l'innovazione, con un focus particolare su intelligenza artificiale e tecnologie digitali applicate a trasporti e logistica: dall'ottimizzazione di flotte e supply chain all'automazione dei processi, dall'analisi predittiva alla sicurezza operativa, da soluzioni di realtà virtuale a dimostrazioni tecnologiche ed esperienze interattive.



Vinitaly 2026 potenzia offerta e rafforza matching b2b, incoming profilato da 70 nazioni

Con un quartiere espositivo già al completo, Vinitaly 2026 amplia ulteriormente la propria offerta a nuovi segmenti di mercato, investe su contenuti e format, investe e accelera ulteriormente sul piano di incoming profilato da oltre 70 Paesi target in collaborazione con ITA-Italian Trade Agency e rafforza il dialogo strutturale con la ristorazione e i territori per accrescere il ruolo dell'enoturismo. Sono queste le principali direttrici di azione della 58ª edizione dell'unica manifestazione internazionale interamente dedicata al vino italiano, in programma a Veronafiere dal 12 al 15 aprile: l'infrastruttura fieristica a servizio della promozione, dell'internazionalizzazione e del business del Made in Italy enologico.

«Vinitaly non è solo una fiera internazionale, è la piattaforma globale del vino italiano che interpreta l'evoluzione del settore. In un contesto complesso come quello attuale – dichiara il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo – stiamo lavorando per superare



gli oltre 18.500 incontri b2b organizzati nei giorni di manifestazione nel 2025 e potenziare costantemente la nostra proposta, aggiornandola alle aspettative delle aziende e alle tendenze. A Vinitaly, aziende, buyer e istituzioni convergono nell'unico appuntamento che rappresenta completamente la nostra offerta; un vero e proprio punto di forza che ci contraddistingue anche a livello internazionale».

Tra le principali novità della prossima edizione, lo sviluppo di NoLo – Vinitaly Experien-

ce. Dopo il progetto pilota dell'anno scorso, a Vinitaly 2026 i contenuti No-Low Alcohol avranno un nuovo contenitore, in un'area espositiva dedicata al secondo piano del Palaexpo che riunirà tutta la filiera, con i principali brand italiani sia di prodotto che di tecnologie. Confermata l'Enoteca, mentre si sta completando il palinsesto di degustazioni e masterclass, oltre ai focus formativi, informativi dalla produzione fino al consumo, e di mercato su questo segmento in costante ascesa.

CCIAA Verona: l'accordo Ue-India apre nuovi scenari anche per Verona

Meccanica, marmo, agroalimentare, automotive, chimica e farmaceutica i settori maggiormente coinvolti

L'interscambio commerciale tra India e Italia ha raggiunto i 14 miliardi di euro nel 2024; di questi 9 miliardi sono importazioni e 5,2 rappresentano beni esportati. In questo contesto, il Veneto pesa per oltre 1,4 miliardi di euro, mentre Verona supera i 196 milioni di euro di scambi con il mercato indiano, che – secondo le elaborazioni della Camera di Commercio di Verona – si colloca al 32° posto per destinazione dell'export provinciale e al 27° per l'import. L'intesa

di libero scambio, definita in occasione del 16° vertice Ue-India svoltosi nei giorni scorsi a Nuova Delhi, prevede una progressiva eliminazione delle barriere commerciali tra le due aree e punta, in prospettiva, al raddoppio delle esportazioni europee verso il mercato indiano.

«Per la nostra provincia l'accordo appena siglato tra India e Unione Europea rappresenta un'opportunità di consolidamento e di sviluppo in un mercato storicamente caratterizzato

da barriere tariffarie elevate – commenta il presidente della Cciao di Verona Paolo Arena –. La rimozione di tali ostacoli può indubbiamente favorire una crescita dell'export locale, finora limitato dai costi d'ingresso».

Secondo l'analisi del Servizio Studi e Ricerca della Camera di Commercio di Verona, basata sui dati dell'export provinciale e sui contenuti dell'accordo, sono diversi i comparti che potrebbero trarre i maggiori benefici dall'intesa.

ANCE: CON IL CASCO IN TESTA, IL FUTURO SI COSTRUISCE COSÌ

C'è un momento preciso in cui capisci che non è una semplice inaugurazione. Succede quando un bambino prova a tirare una carrucola troppo grande per lui, si ferma, guarda il papà, riprova. E alla fine ce la fa. Sorride. E riparte.

È lì che il Cantiere dei Piccoli smette di essere un progetto e diventa qualcosa di vivo.

Al Children's Museum di Verona ha aperto uno spazio di 300 metri quadrati che sembra un vero cantiere, solo che al posto del rumore dei trapani ci sono risate e domande. Caschetti gialli, giubbotti catarifrangenti, ponteggi, ruspe in miniatura. Una casa a due piani ancora da finire. E attorno, piccoli operai molto seri.

Non è una scenografia. È un'idea educativa precisa: imparare facendo.

Il Cantiere dei Piccoli nasce nell'anno in cui Ance Verona compie ottant'anni. Un anniversario che l'associazione ha scelto di segnare non con una celebrazione formale, ma con uno spazio destinato a restare.

«Non volevamo limitarci a celebrare una ricorrenza, ha spiegato il presidente di Ance Verona, Carlo Trestini. Gli ottant'anni sono importanti, ma ancora più importante è lasciare qualcosa di concreto alla città. Il nostro lavoro è costruire edifici, ma prima ancora è costruire responsabilità. Qui i bambini imparano che in un cantiere ci sono regole, sicurez-

za, collaborazione. Sono valori che valgono sempre».

E infatti si entra con un piccolo briefing sulla sicurezza. Casco in testa, spiegazione delle regole, poi via. Si sale sui ponteggi, si passano i mattoni, si collegano tubature, si prova a capire come funziona un impianto elettrico. Nel cantiere stradale si sistema l'asfalto e si muovono le betoniere con il movimento del corpo.

All'inaugurazione era presente anche il sindaco Damiano Tommasi, che ha messo l'accento sul valore collettivo dell'esperienza: «Costruire non è solo un mestiere. È un gesto condiviso. Nessuno tira su un edificio da solo. Qui i bambini fanno esperienza concreta del lavora-

re insieme, ed è una lezione che va ben oltre il gioco».

Accanto a lui il presidente di Fondazione Cariverona Bruno Giordano ha parlato di investimento educativo: «Quando si investe sui più piccoli si investe sul futuro della città. Questo progetto unisce cultura, impresa e formazione in modo tangibile. Non è teoria, è esperienza». Il presidente del Gruppo AGSM AIM Federico Testa ha invece richiamato il tema della sostenibilità: «Costruire oggi significa parlare di energia, ambiente, innovazione. È importante che questi temi entri-



no presto nell'immaginario dei ragazzi».

Intanto però i bambini sono già altrove. Nel laboratorio sui terremoti, dove si scopre cosa rende stabile una struttura. Oppure nell'area "Build Free", dove non ci sono istruzioni e si costruisce per tentativi. Qui nessuno resta fermo a guardare. Ci si organizza, si discute, si prova. A volte si litiga, poi si trova una soluzione.

E forse il senso sta proprio lì.

Non insegnare un mestiere, ma far capire cosa significa collaborare, rispettare regole, immaginare qualcosa che prima non c'era.

Alla fine dell'inaugurazione restano le parole ufficiali. Ma soprattutto resta l'immagine di quei caschetti gialli che si muovono tra ponteggi in miniatura, concentrati e orgogliosi.

Perché il futuro, qui, non viene spiegato.

Francesca Riello

Boscaini (fi): "Commissario Catullo-Verona-Garda velocizzerà la realizzazione dell'opera."

"Ringrazio il Ministro Salvini e il nostro Sottosegretario Ferrante per aver accolto la mia richiesta. Il commissario per il treno Verona-Catullo-Garda sveltirà l'iter amministrativo per realizzare l'opera". Lo afferma la deputata di Forza Italia Paola Boscaini, componente della commissione Trasporti alla Camera, che nel 2024

aveva presentato un Odg alla legge di Bilancio e lo scorso ottobre un'interrogazione per impegnare il Governo e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) alla nomina di un commissario straordinario all'opera. Boscaini poi, assieme il Sottosegretario Ferrante e l'europarlamentare di Fi On. Flavio Tosi, aveva

incontrato i vertici di Rfi, che avevano presentato il progetto.

"Un'opera di questo valore e questo impatto - dice Boscaini - richiede procedimenti amministrativi coordinati tra Governo, Rfi ed enti locali, il commissario sarà la figura di riferimento che semplificherà l'iter e velocizzerà la realizzazione dell'opera".

Interres: 1,87 milioni di investimenti per i progetti in nove comuni

In tutto 1,877 milioni di euro di investimenti, di cui oltre 1,5 milioni di euro di cofinanziamenti raccolti in circa due anni per le azioni previste dal progetto "INTERRES - Oltre l'entroterra", promosso dalla Provincia di Verona in nove comuni scaligeri.

Il punto sul progetto - che si è chiuso a fine dicembre e che ha coinvolto, oltre al Palazzo Scaligero e alle Amministrazioni locali, associazioni, università, istituti scolastici,

aziende e Fondazione Cariverona - si è tenuto oggi, venerdì 30 gennaio, nella Loggia di Fra' Giocondo al Palazzo Scaligero. Sono intervenuti il Presidente Flavio Pasini; il Consigliere Provinciale con delega alle Politiche sui fondi di confine, Nadia Maschi; il Direttore generale della Fondazione Cariverona, Filippo Manfredi; i Sindaci di alcuni dei Comuni coinvolti e i partner del progetto.

I fondi locali, regionali e nazionali, per un totale di 1,51

milioni di euro, sono stati intercettati per lo sviluppo di un'area di circa 220 chilometri quadrati e con poco meno di 40 mila abitanti tra i Comuni di Affi, Brentino Belluno, Caprino Veronese, Cavaion Veronese, Dolcè, Ferrara di Monte Baldo, Rivoli Veronese, San Zeno di Montagna e Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Sette in tutto gli interventi completamente finanziati o cofinanziati nel contesto del macroprogetto INTERRES.

Volotea cresce su affidabilità e qualità del servizio a Verona: nel 2025 soddisfazione record dei passeggeri

Volotea, la compagnia aerea delle piccole e medie città europee, conferma l'ottimo livello di soddisfazione dei suoi passeggeri presso la sua base operativa di Verona. Nel 2025 il vettore ha registrato un Net Promoter Score - NPS, il parametro di riferimento per misurare la soddisfazione dei clienti - pari a 58,1 punti, il più alto tra tutte le basi Volotea in Italia, in crescita di quasi 10 punti rispetto al 2024 (48,9). Un dato che sale a 64 punti tra i membri del programma fedeltà Megavolotea, a testimonianza dell'elevata qualità dell'esperienza di volo offerta dalla compagnia.

Anche il tasso di raccomandazione raggiunge ottimi livelli: il 93,3% dei passeggeri consiglierebbe Volotea a parenti

e amici, una percentuale che supera il 95% tra gli iscritti a Megavolotea. A livello operativo, a Verona la compagnia ha registrato un OTP15 (tasso di puntualità entro i 15 minuti dall'orario previsto) pari all'86% e un tasso di completamento voli (percentuale di voli operati con successo sul totale pianificato) che supera il 99%.

Importanti novità per Verona nel 2026

Guardando all'anno appena iniziato, Volotea ha già annunciato due importanti novità nel suo network da Verona: dal 31 marzo sarà riattivata la rotta stagionale per Comiso, operata con due frequenze settimanali, il martedì e il venerdì, mentre dal 2 aprile, ogni giovedì, decollerà il nuovo collegamento verso

Aalborg, in Danimarca. Con queste novità, salgono a 17 le destinazioni collegate da Verona per il 2026: 8 in Italia (Alghero, Cagliari, Catania, Comiso, Lampedusa, Olbia, Palermo e Pantelleria), 1 in Repubblica Ceca (Praga), 1 in Danimarca (Aalborg - novità 2026), 1 in Francia (Parigi Orly), 2 in Grecia (Heraklion e Zante) e 4 in Spagna (Barcellona, Bilbao, Madrid e Siviglia). L'offerta complessiva di posti per il 2026 si attesta a circa 730.000, in crescita del 4% rispetto all'anno precedente.

"Verona rappresenta per Volotea molto di più di una base operativa: è una città in cui abbiamo costruito, nel corso di questi dieci anni, un rapporto solido e duraturo con i passeggeri e con il territorio

- ha dichiarato Valeria Rebasti, International Market Director di Volotea -. I risultati operativi raggiunti nel 2025, con un tasso di puntualità dell'86% e un tasso di completamento voli superiore al 99%, confermano il nostro impegno quotidiano nel garantire affidabilità, regolarità del servizio e un'esperienza di viaggio all'altezza delle aspettative. Guardiamo al futuro di Verona con entusiasmo, continuando a investire su connettività e qualità dell'offerta".

Cresce la soddisfazione dei passeggeri anche a livello nazionale. I risultati di Verona si inseriscono in un quadro di performance complessivamente molto positivo anche a livello nazionale. In Italia, l'NPS medio raggiunge i



51,8, in crescita del 23,3% rispetto al 2024, e tocca quota 59,5 punti tra i passeggeri Megavolotea (+10,6%). Anche il tasso di raccomandazione conferma la qualità del servizio Volotea: 90,6% per tutti i passeggeri e 93,3% per i membri del programma fedeltà. Sempre su scala nazionale, l'OTP15 e il tasso di completamento voli si attestano rispettivamente a 73% e 99,3%.

NPS: il termometro della qualità. Il Net Promoter Score è un indicatore riconosciuto a livello globale per misurare la soddisfazione e la fedeltà dei

passeggeri. Il dato viene calcolato sulla base delle risposte a una domanda che viene fatta nel sondaggio post-volo sulla disponibilità dei clienti a consigliare l'azienda a un amico o a un conoscente e ne riflette l'esperienza complessiva. In ambito aereo, un buon punteggio medio si attesta intorno ai 25 punti: il superamento dei 50 punti da parte di Volotea in Italia rappresenta quindi un risultato di assoluto rilievo, e il dato registrato nella base di Verona, con oltre 58 punti, è, a tutti gli effetti, un'eccellenza nel panorama dell'aviazione europea.

MISSIONE UMANITARIA MEDICA A GAZA PER IL PROF. VERALDI AD UN MESE DALLA PARTENZA, LA TESTIMONIANZA DIRETTA DI UN SISTEMA SANITARIO IN CRISI

Inizia l'ultima settimana di lavoro per il prof. Gian Franco Veraldi, direttore Uoc Chirurgia vascolare Aou, in missione umanitaria medica nell'ospedale Al-Shifa nella

città di Gaza. Era partito lo scorso 11 gennaio con Palmed Europe, un'organizzazione non governativa affiliata a all'OMS, farà ritorno in Italia il 12 febbraio.

Prof. Gian Franco Veraldi, chirurgo vascolare: "Qui la situazione sanitaria è semplicemente drammatica, manca tutto, dai farmaci alla strumentazione, ovviamen-

te anche chirurgica. Questo ospedale era l'orgoglio e il fiore all'occhiello della sanità palestinese, ma adesso la condizione dal punto di vista sanitario è pesante e diffici-



Confermato per il 2026 il servizio serale e notturno "sibilla taxi"

Libere di muoversi in libertà anche nelle ore notturne grazie ad un servizio innovativo predisposto dall'amministrazione e che ha riscontrato grande successo. Rivolto ad un target unicamente femminile del tutto trasversale, Sibilla Taxi nel 2025 ha registrato 4750 corse, coprendo l'intero budget messo a disposizione. La Giunta comunale ha approvato la prosecuzione per l'anno 2026 del servizio che è attivo

dalle 22.00 alle 6.00 del mattino, stanziando 38mila euro. "E' una procedura estremamente veloce e semplice da utilizzare, multilingue. Il successo che l'iniziativa ha avuto nel 2025, - commenta l'assessora alla Sicurezza, Stefania Zivelonghi - che ha portato a un completo esaurimento della somma messa a disposizione, ci fa ben sperare che anche nel 2026 l'utenza sarà altrettanto numerosa. Il servizio sarà atti-

vato al più presto. Il riscontro positivo degli scorsi anni ci ha indotto a rinnovare l'offerta. Tutto ciò è possibile grazie alla collaborazione con la Cooperativa tassisti e Galileo. Uno strumento di mobilità in sicurezza per l'utenza femminile". Il progetto, già attivo in via sperimentale a partire dal 2024 e confermato nel corso del 2025, ha registrato un riscontro positivo da parte dell'utenza femminile: nel

2024 sono state 4.750 le corse usufruite e 4.750 quelle nel 2025.

Il servizio consente alle donne di spostarsi all'interno del territorio comunale usufruendo di un contributo comunale pari a 8 euro per singola corsa, fino a un massimo di due utilizzi nell'arco delle 24 ore. L'eventuale costo eccedente resta a carico dell'utente. Le corse possono essere richieste tramite una linea dedicata, +39 045 894 7113, o utilizzando i taxi aderenti alla cooperativa Radiotaxi Verona, riconoscibili da apposito contrassegno.

le. Non è possibile attuare alcuna indagine diagnostica, mancano Ultrasound e Tac, ho eseguito interventi di microchirurgia con ferri assolutamente non idonei. Sotto il profilo umanitario la situazione è altrettanto drammatica, i bambini hanno fame e quando usciamo dall'ospedale vengono da noi a cercare un pasto che troppo spesso a loro manca. Sono qui con colleghi provenienti

da molte nazioni, noi medici cerchiamo di fare ciò che ci è possibile, ma è necessario un coinvolgimento globale affinché si comprenda appieno la situazione sanitaria e umanitaria dei civili a Gaza. Si tratta di compiere azioni umanitarie a tutela della dignità della persona e di garantire cure mediche urgenti oltre a favorire accesso all'assistenza sanitaria necessaria in un teatro di guerra".

Raccolta del farmaco, una settimana di donazioni nelle farmacie veronesi



Dal 10 al 16 febbraio è tornata anche a Verona la Giornata di Raccolta del Farmaco, appuntamento ormai consolidato che ha coinvolto 161 farmacie della provincia. Un'iniziativa che si rinnova ogni anno e che arriva in un momento in cui la povertà sanitaria continua a crescere anche sul territorio scaligero. Nel 2025 l'aumento registrato è stato dell'8,4 per cento, un dato che riguarda in modo particolare anziani e famiglie con minori e che riporta al centro il tema dell'accesso alle cure di base. Durante tutta la settimana è stato possibile acquistare farmaci da banco, quindi senza obbligo

di prescrizione medica, come antipiretici, antidolorifici e antitussivi. I medicinali raccolti verranno poi destinati alle persone in difficoltà seguite dagli enti caritativi del territorio. A Verona i farmaci donati saranno distribuiti a oltre 30mila persone attraverso 25 realtà socio-assistenziali convenzionate, che ogni giorno intercettano situazioni di fragilità spesso poco visibili. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Banco Farmaceutico, coinvolge una rete ampia fatta di farmacie, volontari e associazioni. Saranno circa 600 i volontari presenti nei punti aderenti, molti dei quali apparte-

nenti all'Associazione Nazionale Alpini, impegnati a spiegare ai cittadini le finalità della raccolta e ad accompagnarli nella scelta dei prodotti da donare. Un lavoro discreto, che si affianca a quello quotidiano dei farmacisti e che negli anni ha contribuito a far conoscere sempre di più l'iniziativa.

I numeri dell'ultima edizione raccontano una partecipazione significativa: nel 2025 erano stati raccolti 18mila farmaci solo nella provincia di Verona, risultato che conferma una sensibilità diffusa e una risposta concreta da parte dei cittadini. Allo stesso tempo, però, la crescita della richiesta di aiuto restituisce l'immagine di un bisogno che non diminuisce.

La raccolta del farmaco resta così un gesto semplice, alla portata di molti, ma capace di incidere nella quotidianità di chi si trova ad affrontare un periodo di difficoltà. Una settimana che ogni anno riporta l'attenzione su un tema spesso silenzioso, ricordando come anche una piccola donazione possa diventare un aiuto reale per chi ne ha bisogno.

Francesca Riello

A22 Brennero, Paolo Arena (pres CCIAA Verona): subito tavolo tra soci pubblici.

La rete autostradale A22 del Brennero rappresenta un'infrastruttura strategica per Verona e per l'intero territorio, con investimenti e ricadute economiche stimati in oltre un miliardo di euro. "Per questo la Camera di Commercio di Verona si propone come soggetto capofila per avviare in tempi rapidi un confronto tra tutti i soci pubblici coinvolti". È quanto dichiara il presidente dell'ente camerale veronese, Paolo Arena, all'indomani sentenza della Corte di Giustizia europea che ha bocciato il diritto di prelazione sulle concessioni pubbliche, mettendo in discussione l'impianto del bando del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che prevedeva il rinnovo della concessione ad Autobrennero. "Una decisione che apre ora una fase di incertezza e che rende necessario un coor-

dinamento immediato tra le istituzioni interessate, come auspicato anche dal senatore Matteo Gelmetti. Verona riveste un ruolo strategico fondamentale



le per l'autostrada del Brennero - sottolinea il presidente Arena - configurandosi come principale nodo logistico e infrastrutturale di collegamento tra la Pianura Padana, l'Austria e la Germania.

Realtà come il Consorzio ZAI e l'Interporto di Verona si fondano proprio sulla A22, che rappresenta un asset decisivo per il sistema della mobilità e della logistica. La gestione pubblica e gli investimenti programmati garantiscono ricadute economiche dirette e sviluppo per il territorio". Da qui la necessità di accelerare il confronto istituzionale per salvaguardare il piano degli interventi previsto. "Occorre agire rapidamente - conclude Paolo Arena - per non compromettere gli investimenti e la strategia di crescita. Verona non può permettersi di restare isolata né di vedere bloccate le opere contenute nel bando oggi in stallo: dalla terza corsia alla corsia dinamica, fino agli interventi di ristrutturazione della viabilità provinciale collegata".

a cura di **DANIELA CAVALLO**

"CENTRO STORICO NARRARE IL CUORE DELLE CITTÀ"

Il centro storico come patto di cura e comunità

C'è un momento, attraversando una delle porte monumentali di Verona, in cui si avverte con chiarezza che non si sta semplicemente entrando in una città, ma nella storia. Le mura scaligere e veneziane – oggi riconosciute dall'UNESCO come parte di un sistema difensivo unico al mondo – non sono soltanto pietra e architettura militare, sono il segno tangibile di un'idea. L'idea che una città sia un bene prezioso da proteggere, custodire e tramandare.

Il centro storico di Verona, così cinto, è uno spazio in cui si intrecciano storia, fede e identità civica. Le chiese gotiche poi, come Sant'Anastasia, e piccoli edifici un tempo sacri, come San Giorgetto, non sono isolati nella città, ma legano l'esperienza urbana a un immaginario di protezione e cura spirituale per la città stessa. In queste opere, arte e simbolismo dialogano con la città fisica: le mura non sono solo confine, ma simbolo di protezione collettiva e appartenenza.

Il centro storico di Verona vive dunque dentro questo anello di memoria che sposa la città con i suoi abitanti, in un patto di cura reciproca: le mura non separano, definiscono, non chiudono, custodiscono. Nel loro disegno

si legge la volontà, nei secoli, di difendere non solo case e palazzi, ma una comunità intera, la sua identità, il suo modo di vivere. È qui che il concetto di "cura" assume un significato profondo e attuale. Nel centro storico, non solo di Verona, arte e fede non sono semplici decorazioni architettoniche, ma messaggeri di un senso profondo di comunità. Le mura che vediamo attorno alla città – così come quelle richiamate nell'affresco di Falconetto – diventano metafora della cura, della responsabilità condivisa e dell'anelito di una città che si vede custodita, non solo protetta. Queste opere ci ricordano che la cultura artistica non parla solo di tecnica o bellezza, ma di valori civici e spirituali radicati nella storia stessa della città.

Così, passeggiando a Verona tra le vie acciottolate che conducono alla basilica di Sant'Anastasia o alla piccola chiesa di San Giorgetto, si comprende come l'arte abbia saputo interpretare e rafforzare questa vocazione alla protezione. Nella chiesa di San Giorgetto, l'affresco rinascimentale di Giovanni Maria Falconetto, noto come Madonna con l'unicorno, presenta una Vergine monumentale, immersa in uno spazio che richiama sim-



bolicamente un recinto murato. L'unicorno – simbolo di purezza e incarnazione – si affida a lei in un gesto di fiducia e abbandono. L'immagine suggerisce un'idea potente: esiste uno spazio protetto in cui la fragilità può trovare riparo. Non è difficile leggere in quella cinta simbolica un'eco delle mura cittadine, come se la città stessa fosse affidata a uno sguardo materno, a una protezione che non è solo militare ma spirituale. Poco distante, in Sant'Anastasia, la figura di San Pietro Martire raffigurato con la città di Verona tra le mani rende ancora più esplicito questo legame. Il santo non tiene un oggetto qualsiasi: tiene

la città, la presenta, la protegge, la offre. È un gesto che parla di responsabilità: la città non è un possesso, ma un affidamento. È qualcosa che passa di mano in mano, di generazione in generazione. Ed è qui che il centro storico smette di essere solo un luogo turistico e torna a essere ciò che è sempre stato: una comunità viva. Le mura, patrimonio UNESCO, sono state riconosciute per il loro valore come sistema difensivo straordinariamente conservato e integrato nel tessuto urbano, ma il vero valore di questo riconoscimento non sta soltanto nell'eccezionalità tecnica, sta nel

messaggio che trasmette: Verona è un sistema unico perché unica è la sua capacità di integrare difesa, bellezza e vita quotidiana. Almeno così è stato.

La protezione, oggi, non passa più attraverso bastioni armati, passa attraverso scelte quotidiane: la manutenzione degli edifici storici, il rispetto degli spazi pubblici, la regolazione dei flussi turistici, l'attenzione alle attività commerciali che mantengono viva l'identità del quartiere. Avere mura così imponenti e riconosciute a livello internazionale significa assumersi una responsabilità collettiva.

Il centro storico non è una scenografia immobile, è un organismo delicato, se viene trascurato, si svuota; se viene sfruttato senza misura, si snatura. Le mura, che un tempo proteggevano dagli assedi, oggi ci ricordano che il vero rischio è l'indifferenza.

L'arte ce lo aveva già detto secoli fa: la città è qualcosa che si tiene tra le mani, come fa San Pietro Martire. È uno spazio che si custodisce con la stessa cura con cui la Madonna protegge simbolicamente l'unicorno. È un patto silenzioso tra passato e presente.



Entrare nel centro storico di Verona significa accettare questo patto. Significa riconoscere che ogni pietra, ogni chiesa, ogni tratto di mura racconta una storia di protezione e appartenenza. E che la comunità di oggi è chiamata a fare ciò che le generazioni precedenti hanno fatto prima di noi: avere cura.



Sotto Verona, tornano a vivere gli Scavi

Per undici anni sono rimasti chiusi, silenziosi, quasi dimenticati. E invece erano lì, sotto i passi distratti del centro storico, a custodire secoli di città sovrapposta a se stessa. Gli Scavi Scaligeri riaprono e lo fanno con una mostra che parla di sport, di fotografia e di Novecento. Ma prima ancora parlano di Verona. Di ciò che resta quando le mode passano e le inaugurazioni finiscono. Scendere negli Scavi significa cambiare ritmo. La luce si abbassa, l'aria si fa diversa. Le pietre raccontano strade romane, domus con mosaici, strutture medievali, una torre che attraversa il tempo. Non è un luogo neutro. È un luogo che chiede attenzione. La riapertura arriva dopo un lavoro lungo e tecnico: consolidamenti, nuovi impianti, riallestimento. Ma la parte più interessante è forse un'altra. È la scelta di riattivare uno spazio fragile e complesso invece di lasciarlo chiuso per prudenza.

«Restituire questo luogo alla città era una responsabilità», sostiene il primo cittadino di Verona, Damiano Tommasi. E la parola "re-

stituire" non è casuale. Gli Scavi non sono solo un sito archeologico. Negli anni Ottanta qui venne sperimentato il metodo dello scavo non selettivo: documentare tutto, non scegliere cosa salvare e cosa no. È per questo che oggi il visitatore può leggere la città come una pagina stratificata. La mostra che inaugura la nuova stagione si intitola "Winter Games. Gli sport invernali. Fotografie dagli archivi LIFE 1936-1972". Circa cento immagini, molte inedite, raccontano lo sport invernale attraverso lo sguardo dei grandi fotografi di LIFE. Non è un'esposizione celebrativa. È un racconto visivo del Novecento. Garmisch 1936, Cortina

1956, Sapporo 1972. Atleti in volo, curve perfette sul ghiaccio, volti tesi prima della partenza. Ma anche il mondo attorno: la storia, le tensioni, l'entusiasmo collettivo. «LIFE ha insegnato a guardare», ha ricordato Giuseppe Cerroni. «Non solo a vedere lo sport, ma a comprenderne il contesto». Il curatore Simone Azzoni ha scelto un percorso che dialoga con la forma irregolare degli Scavi. Non c'è una linea retta. Si gira, si torna indietro, si rallenta. Ci sono punti in cui l'immagine si impone, altri in cui è la pietra a chiedere silenzio. È interessante che la riapertura arrivi nel calendario dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina

2026. Verona non sarà solo città di passaggio per i Giochi. Sta provando a costruire una propria eredità culturale.

Un altro aspetto non secondario è l'accessibilità. Ascensore e passerelle consentono un percorso quasi completo anche a persone con disabilità motoria. Un dettaglio tecnico che in realtà dice molto della visione con cui si è scelto di riaprire.

Accanto alla mostra è stata predisposta un'aula per attività didattiche. L'idea è che gli Scavi tornino a essere frequentati, non soltanto visitati in occasione di un evento. C'è anche spazio per riflessioni meno immediate, come il riferimento a Sarajevo. Lo sport non è mai isolato dalla storia. Nemmeno quando lo guardiamo in bianco e nero. Forse la vera notizia non è soltanto la mostra. È il fatto che Verona abbia deciso di riaprire un luogo complesso, fragile, sotterraneo. In una città abituata a vivere in superficie, tornare sotto terra è quasi un gesto simbolico. Gli Scavi Scaligeri tornano a vivere. E con loro torna un modo diverso di guardare la città: più lento, più stratificato, più consapevole.

Francesca Riello



**VERONA INTERPORTO
QUADRANTE
EUROPA**

**La "città delle merci"
più grande d'Italia**



QUADRANTE SERVIZI
Business Partner



QUADRANTE EUROPA
Verona Interporto



QUADRANTE EUROPA
TERMINAL GATE



ZAILOG
Innovation Hub

PROGETTO INDICE: IMPRESE E UNIVERSITÀ A CONFRONTO SULL'INNOVAZIONE DIGITALE PER LE INDUSTRIE CULTURALI E CREATIVE.

Incontro promosso dal Venetian Cluster con i soggetti partner tra cui le Università di Padova e Verona e Almamiva.

Un progetto finalizzato al rafforzamento della competitività del settore culturale attraverso l'adozione di tecnologie digitali avanzate. Si tratta del Progetto INDICE – Innovazioni Digitali per le Imprese Culturali e Creative, finanziato dal Programma operativo regionale Veneto 2021/2027, i cui partner si sono

incontri presso la sede operativa di Spinea del Venetian Cluster che, in qualità di soggetto coordinatore, si è reso promotore di tale occasione di confronto interdisciplinare tra imprese e università, orientato alla sperimentazione e al trasferimento tecnologico. Ad introdurre i lavori il Direttore del Venetian Cluster Sergio Calò

e la professoressa Francesca Da Porto dell'Università di Padova i quali, dopo un'analisi sullo stato di avanzamento del progetto e la conseguente valutazione positiva, hanno presentato le principali attività di ricerca articolate in cinque "Work Package" ovvero specifici pacchetti di lavoro che sono illustrati nel dettaglio operativo dai singoli partner che fanno parte del progetto. In particolare, il WP1, dedicato al "Digital Asset

Management," prevede lo sviluppo di una piattaforma integrata per la raccolta e l'analisi dei dati sulle imprese culturali e creative, con Almamiva, partner trasversale di progetto, che ha evidenziato le funzionalità del sistema, mentre Sintesi srl e Riskapp srl ne hanno evidenziato il valore strategico. Il WP2 affronta, invece, il tema della sicurezza del patrimonio storico mediante analisi geologiche e sismiche integrate e lo sviluppo



di digital twin applicati a casi studio quali il Ponte di Breganze e l'Arena di Verona, con partner l'Università degli Studi di Padova, Riskapp srl e ITS srl. Il WP3 e il WP4 sono dedicati rispettivamente alla ricostruzione digitale dei siti storici e allo sviluppo di soluzioni basate su intelligenza artificiale e "gamification" per la fruizione museale, in collaborazione con partner l'Università di Verona, Luav di Venezia, Neiko srl e Pleiadi srl. Il WP5,

infine, prevede la realizzazione di "chatbot" intelligenti per migliorare l'interazione tra visitatori e sistemi museali che si sviluppa con soggetti partner l'Università di Padova e Artglass srl. Nel corso dell'incontro è emerso un quadro complessivamente positivo, caratterizzato dal rispetto delle tempistiche e degli obiettivi progettuali. I partner, dal canto loro, hanno sottolineato il valore della collaborazione intersettoriale e dello scambio di competenze, mentre la professoressa Da Porto ha evidenziato il ruolo del progetto INDICE come "modello di integrazione tra ricerca scientifica e applicazione operativa, in grado di generare un impatto duraturo sul sistema culturale e creativo". "Il progetto – ha poi affermato Calò – si conferma come laboratorio avanzato di innovazione a livello regionale, nazionale ed europeo."

Investimenti sulla viabilità esistente: la conferma di Autostrada del Brennero

Il Consiglio di Amministrazione di Autostrada del Brennero ha approvato lo schema di atto aggiuntivo, promosso dalla Provincia di Verona, per la riprogrammazione dei 35 milioni di euro di contributo destinati all'ente scaligero nella convenzione del 2006, prevedendone l'impiego futuro per il riassetto della rete viabilistica esistente nel tratto tra il casello di Nogaro Rocca e il territorio di Trevenzuolo.

La delibera di Autobrennero segue l'atto del Palazzo Scaligero del 26 novembre scorso, quando i Consiglieri provinciali avevano votato all'unanimità la nuova destinazione dei fondi, per ovviare alle crescenti criticità in termini di sicurezza stradale dovute all'incremento del traffico pesante in attraversamento dei centri abitati, in particolare lungo le provinciali 3, 25 e 50B.

"Il progetto Nuova Mediana resta in agenda, con la consapevolezza che richiederà ben altre cifre e ben altre fonti di finanziamento. Infatti, quei 35 milioni di euro sarebbero oggi sufficienti a realizzare tre o quattro chilometri dell'arteria, ovvero un tracciato che finirebbe praticamente nel 'nulla', senza portare vantaggi reali ad alcuno – sottolinea il Presidente Flavio Pasini –. Agendo sulle provinciali esistenti di adduzione al casello, invece, risolveremo criticità concrete che insistono in quell'area. Ringrazio il Consiglio di Amministrazione di Autostrada del Brennero, la Vicepresidente Alessia Rotta e il Consigliere Alessandro Montagnoli che si sono impegnati per questo risultato: la delibera era condizione necessaria per la riprogrammazione dei fondi e per superare un'inerzia che

negli anni passati, con l'aumento progressivo dei costi, ha ridotto la capacità realizzativa in termini chilometrici del contributo. Affinché la riprogrammazione diventi effettiva, attendiamo ora il parere del Ministero".

"La ratio dello schema aggiuntivo, approvato prima dal Consiglio Provinciale e poi da Autostrada del Brennero, è orientata alla soluzione di due problematiche evidenti per la viabilità – afferma il Vicepresidente della Provincia con delega ai rapporti con A22, Luca Trentini –. La prima concerne la sicurezza degli utenti e dei centri abitati, messi a dura prova dal passaggio dei mezzi pesanti da e per l'autostrada; la seconda riguarda le strade esistenti, che vanno migliorate anche a supporto del trasporto merci e, dunque, delle numerose aziende scaligere che operano in ambito produttivo, logistico e dei trasporti.

Educazione alla legalità e pensiero critico: incontro con gli studenti delle scuole medie

Una mattinata di confronto e riflessione si è svolta nei giorni scorsi a Pescantina, coinvolgendo gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado. L'incontro rientra nel Progetto Legge, percorso di educazione alla legalità promosso dal Comune, che nei mesi scorsi aveva già visto la consegna agli studenti del libro di Antonio Savoldi, La strana coppia, donato prima delle festività natalizie come ulteriore spunto di riflessione.

L'appuntamento ha affrontato temi di attualità e di interesse diretto per i più giovani, dal bullismo ai reati minorili, fino al fenomeno delle baby gang e all'uso consapevole degli strumenti digitali.

«Sono molto felice dell'incontro che si è svolto con i ragaz-

zi, commenta l'assessore alla Pubblica Istruzione Vittoria Borghetti, perché ha lasciato loro messaggi importanti e concreti. Tra questi, uno dei



più significativi è l'invito a distinguersi, a non seguire il branco e a sviluppare un pensiero critico e autonomo, fon-

damentale per crescere come cittadini consapevoli».

Ad aprire l'incontro è stato l'intervento del Vicario Questore dottor Laquaniti, che ha dialogato con i ragazzi partendo da esempi concreti e situazioni quotidiane. Al centro del suo intervento l'invito a non adeguarsi automaticamente al gruppo e a sviluppare un pensiero autonomo, capace di distinguere e valutare le informazioni, anche quelle che circolano sui social.

Successivamente l'agente Falzone ha affrontato il tema dei reati che rientrano nella sfera dei minori. La riflessione è partita dalla visione di un breve video di Paola Cortellesi sul bullismo, utile spunto per entrare nel merito di comportamenti che possono avere

conseguenze serie. Attraverso esempi di fatti realmente accaduti, anche nel territorio veronese, sono state illustrate le principali tipologie di reato e le ricadute, non solo legali ma anche personali, per vittime e responsabili, con un focus anche sui fenomeni legati alle baby gang.

Durante l'incontro non sono mancati interventi e domande da parte degli studenti, che hanno seguito con attenzione e partecipazione i diversi momenti della mattinata. È stato inoltre illustrato il funzionamento dell'app YouPol, strumento messo a disposizione dalla Polizia di Stato per effettuare segnalazioni e comunicazioni in modo diretto e immediato.

La mattinata si è conclusa con un collegamento in diretta con la Questura di Verona, che ha voluto salutare gli studenti del Comune di Pescantina, a chiusura di un momento dedicato all'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni



andreavanacore.it

"La matematica mi piace ma preferisco non parlarne", si legge sulla copertina di un diario agenda 2025-2026. Insieme al prof. Luca Corradi – docente presso la scuola di formazione professionale "San Giuseppe" di Verona – abbiamo rilanciato questa frase ai suoi allievi e allieve, completandola così: "La matematica mi piace, ma preferisco non parlarne...solo scriverne!". Armati di carta e penna hanno risposto. Per questo, senza cambiare nemmeno una virgola, li ospiteremo "Alla Piccola Posta... in pillole" per tutto il 2026.

Grazie di cuore!

Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO
DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.
BARBARAGAIARDONIPEDAGOGISTA.IT

riflessioni

Non mi piace scriverne né parlarne.
Anonimo

Io e la matematica non ci capiamo, io non capisco lei e lei non capisce me.
Giorgia F.

La matematica mi piace solo se devo contare i soldi!
Angel F.

La matematica è un posto in cui sfogarsi.
Aisatou D.

a cura di GIANFRANCO IOVINO

LEGGENDO & SCRIVENDO

Serena Vestene e Maurizio Gioco: quando da una corteccia d'albero nasce la poesia

Cosa può unire una poesia a un albero? E quanto questo connubio può far germogliare un'arte inclusiva e riflessiva? **CARATTERI VERDI** - Anime linfatice (CTL Editore) è il libro firmato dai veronesi Serena Vestene e Maurizio Gioco. In una vera e propria corrispondenza tra disegni e rime, gli autori ci regalano spunti che permettono di andare oltre l'aspetto esteriore di un albero, scoprendo la ricchezza che si cela sotto la sua corteccia. Un'energia che emerge grazie al talento di Gioco e alla maestria di Vestene, che abbiamo incontrato per farci raccontare questa esperienza editoriale a quattro mani.

Serena Vestene, da dove nasce l'idea di CARATTERI VERDI?

«Entrare in certe botteghe è come finire dritti in un museo. Si respira storia e si ammirano opere senza età. C'è tutta la passione del custodire. Si tocca la patina viva del tempo.

C'è del divino nel respirare lo stupore rimasto sulle dita di chi plasma le forme, le scanalature e tutte le connessioni tra di loro. Così è stato per me calcare la soglia dello spazio creativo di Maurizio Gioco. Ed è da lì che è partito tutto. Gli alberi di Maurizio hanno un'anima vivida, inconfondibile. Il resto è una liaison di intenti nata spontanea.»

Maurizio Gioco, nella stesura del progetto editoriale, si è partiti dalle poesie di Serena?

«Mi dedicavo da quasi un anno alla creazione di disegni ispirati alle diverse piante e agli alberi che rivestono il nostro pianeta, apportando sempre un tocco di personale originalità, quando ho pensato di mostrarli a Serena, per capire se potessimo realizzare un lavoro che prevedesse l'accostamento alle immagini dei suoi versi poetici. È stata lei a scegliere le piante che più stimolavano la sua vena poetica.»

Serena, quanto l'ha coinvolta e affascinata l'esperienza con Maurizio Gioco?

«Già in passato mi è capitato di essere chiamata a scrivere



su opere figurative di diverso genere e tematica. Certo, l'esperienza con Maurizio ha rappresentato per me un terreno ancora diverso nel quale cimentarmi, non trattandosi né di un gallerista, né di un mero artigiano, né di un artista ben definito, ma un creativo eclettico che dal disegno al gesto, dalla materia alla voce, rifila e dona movimento al suo carattere. Entrare con la poesia dove già l'intensità è pregevole di tutti questi componenti non è una fase scontata, seppur sollecitata, e non è un aspetto da sottovalutare. Il coinvolgimento e la fascinazione sono stati per forza di cose più potenti dell'attuale, per potermi spingere a seguire di volta in volta diversi registri di espressione, dall'ironico, all'emotivo, dal botanico al surreale, in base alle suggestioni dell'albero che mi aveva catturato.»

Quanto l'ha stimolato lavorare con Vestene?

«Serena mi faceva leggere di volta in volta le sue poesie e questo, sicuramente, mi stimolava a continuare nella ricerca e nella produzione grafica. La cosa che mi piace di più è il fatto che i miei disegni realizzati con un segno es-

senziale, vengano affiancati a una forma poetica altrettanto essenziale ma profondamente intima e comunicativa.»

A quale pubblico di lettori si rivolge "Caratteri Verdi"?

«Come tutti necessitano dell'ossigeno degli alberi per respirare, - risponde Vestene - così credo che "Caratteri Verdi", che parte dal disegno colorato e fantasioso per giungere anche a riflessioni complesse, possa aver da dire qualcosa a tutti, senza distinzione di genere e di età.»

Ci racconti qualcosa in più su di lei, Serena.

«Mi definiscono poetessa. Alcuni apprezzano anche i miei momenti di colore su tela, velluto o legno. Mi è capitato di allietare con il suono della mia cetra alcuni eventi di poesia e d'arte. Personalmente mi sento uno spirito libero e creativo, una giocoliera di parole, una disegnatrice del sentimento, un'anima che cerca di sperimentare sé stessa. Se me ne viene data occasione, amo proporre e presentare il lavoro poetico e figurativo anche di altri artisti, al di fuori della mia città, e portare la mia visione poetica oltre i confini nazionali.»

Ci racconti qualcosa in più su di lei, Maurizio.

«Da più di trent'anni svolgo l'attività di burattinaio. Ho condotto numerosi laboratori espressivi e artistici per bambini e adulti e rappresentato centinaia di spettacoli, alcuni scritti da me altri attinti dal repertorio della Commedia dell'Arte. Il Teatro di figura è un contenitore in cui sperimentare, creare, comunicare in un'ottica di arte totale dove trovano spazio oltre agli aspetti costruttivo-scolorei anche musica, movimento, pittura e narrazione. Nel 2021 ho pubblicato per Bonaccorso Editore, nella collana "Teatro d'oggi e di ieri", il volume "Sentieri di confine".»

Serena Vestene, invogliamo i lettori ad immergersi nella lettura di Caratteri Verdi?

«Immaginate alberi che parlino, sorridano, vi scrutino. Immaginate colori sgargianti accostati a forme intriganti. Pensateli come spiriti dei boschi, anime antiche. Immaginate che per ognuno di loro qualcuno vi abbia abbinato un aneddoto o un gioco di parole, o una visione immaginifica in poesia. Immaginate che ogni sera uno di loro vi venga a trovare e si racconti, attraverso le pagine di "Caratteri Verdi".»

La sua corteccia, la sua linfa e le radici che lo sostengono: cos'è per Maurizio Gioco un albero?

«La riflessione fondamentale è questa: l'albero è un essere vivente e come tale portatore di diritti fondamentali. Purtroppo, li stiamo trascurando e dimentichiamo il loro valore benefico e la loro utilità. Credo che oggi si debba prestare maggiore attenzione alla natura e alla sua salvaguardia. Dentro ogni pianta è nascosto uno "strano essere", ed è questo che ho voluto rappresentare nei miei disegni.

Ci sono alberi che sorridono e altri che manifestano preoccupazione e dubbi, ciascuno esprime emozioni e veicola sentimenti, sono una fonte di energia e di forza per tutti.»



SCUOLA DELL'INFANZIA LA GIOSTRA

Anno scolastico **2026/2027**

ISCRIZIONI APERTE

L'emozione di apprendere

SCOPRIAMO IL MONDO PASSO DOPO PASSO

Impara mentre giochi

I bambini e le bambine che compiono 3 anni entro il 30 aprile 2027 possono iniziare a frequentare da settembre 2026

ISCRIVETEVI ORA

Possibilità di ingresso anticipato dalle ore **07.30** e servizio pulmino

Via Dante Alighieri 3 | <https://www.comprensivocesari.edu.it/pagine/iscrizioni-scuola-dell'infanzia>
Castel d'Azzano

DANIA FAZION: LA TIMIDEZZA DIVENUTA PUNTO DI FORZA ED ESPRESSIONE D'ARTE COLORATA

Dania Fazion nasce nel 1975 a Isola della Scala (VR) e oggi vive a Castel d'Ario in provincia di Mantova. Ultimati gli studi tecnico-commerciali, il suo percorso artistico prende la strada della decorazione pittorica murale, di interni ed esterni per committenze private e pubbliche, incentrandosi soprattutto nei territori del Veneto e Lombardia. Nel tempo, quella che nasce come una passione si trasforma nella sua professione che esercita da oltre venticinque anni, con notevoli riconoscimenti per lo stile e l'intraprendenza impressa in ogni suo lavoro artistico.

Come nasce il suo desiderio di esprimersi nel mondo dei colori?

«Il mio desiderio di esprimermi attraverso i colori nasce, probabilmente, da un carattere piuttosto introverso. Da sempre ho sentito la necessità di comunicare emozioni e pensieri in modo più profondo, e il disegno e la pittura sono diventati il mio linguaggio naturale. Ho sempre riconosciuto una predisposizione verso l'arte, un'abilità nell'osservare e nell'ascoltare, che mi ha portato a vedere la pittura come uno strumento potente per esprimere ciò che a volte le parole non riescono a dire.»

Da autodidatta a professionista: il percorso ce lo racconta brevemente?

«Dopo aver esplorato diverse tecniche artistiche, quali la pittura su stoffa, su tela con colori ad olio e acrilici e la decorazione di mobili, ho deciso, nonostante il mio lavoro come impiegata amministrativa, di unire la mia passione per l'arte al lavoro di imbiancatura di famiglia. Ho iniziato a proporre disegni sulle pareti interne ed esterne. L'idea così ha preso piede. Mi sono perfezionata nella tecnica del Trompe-l'œil, migliorandola nel tempo e arricchendo il mestiere artigianale di famiglia con nuove tecniche decorative ornamentali. Negli ultimi

dieci anni, il mio percorso artistico si è ampliato ulteriormente, includendo la pittura a pastello e a olio su tela e altri materiali, con un focus sempre maggiore verso l'arte figurativa.»

Tanti premi e prestigiosi riconoscimenti ricevuti: ce ne ricorda qualcuno tra quelli più importanti?

«Tra i riconoscimenti ricevuti, uno dei più sorprendenti è stato, senza dubbio, la vittoria di un concorso di pittura a pastello a New York. Ho realizzato il dipinto appena due giorni prima della scadenza, ispirata a una fotografia di una signora anziana che mi era arrivata casualmente in quei giorni. Un altro grande riconoscimento

è arrivato nel 2024, quando, in occasione di una mostra-concorso di pittura in Spagna, l'Associazione Italiana mi ha selezionata tra molti artisti per partecipare come ospite d'onore, rappresentando la pittura a pastello italiana.»

Quali sono le tecniche che affronta nei suoi percorsi artistici?

«Nel corso degli anni, ho avuto l'opportunità di esplorare diverse tecniche, come il disegno a matita, carboncino, sanguigna, fusaggine, oltre alla pittura a pastello, ad olio, acrilico, tempera, smalti e acquerello. Trovo particolarmente stimolante la sperimentazione e la combinazione di queste tecniche, che mi permettono di scoprire nuove modalità espressive e di arricchire ogni opera con un approccio sempre più personale e innovativo.»

Decorazioni e dipinti con tecnica e stili diversi: qual è quello che preferisce e perché?

«Ogni tecnica che utilizzo nasce da un percorso personale e da esigenze diverse. Il Trompe-l'œil e la decorazione ornamentale sono nati principalmente per abbellire le pareti, sia interne che esterne, di abitazioni private e locali pubblici, rispondendo a un bisogno



estetico e funzionale. Negli ultimi anni, però, mi sono concentrata di più sulle tecniche a pastello e a olio, con particolare riferimento verso i ritratti e le figure umane, permettendomi di affinare le regole compositive e pittoriche, prendendo ispirazione dai grandi maestri del passato.»

Cos'è per lei la pittura?

«Una parte di me; un bisogno profondo. È un linguaggio visivo che mi permette di esprimere emozioni, pensieri e storie senza l'uso delle parole. La definirei una forma di introspezione, un modo per esplorare e comprendere sia il mondo interiore che quello esterno. È una continua scoperta, ma al contempo anche uno sfogo, una liberazione, un modo per "buttar fuori" tutto ciò

che dentro chiede di essere espresso.»

Dove possiamo ammirare i suoi dipinti?

«I dipinti murali si trovano soprattutto in abitazioni private nelle province di Mantova e Verona. Le opere su carta e tela sono solitamente nel mio studio, salvo mostre presso Associazioni culturali o gallerie d'arte private.»

Ci salutiamo invogliando i lettori ad avvicinarsi all'arte della pittura con un dogma suo personale?

«Date libero sfogo alle vostre emozioni, lasciando che le pennellate siano al contempo eleganti e audaci. Non temete di fare errori, perché è solo attraverso il tentativo che si trova la propria voce. Lasciate che sia il cuore a parlare sulla tela.»

Gianfranco Iovino



Carmela Puzzo: l'importanza di conoscere i propri diritti nell'accesso agli enti locali

CARMELA PUZZO, segretario generale in convenzione nel Comune di Vigasio e di Illasi è una siciliana trapiantata nel Veneto che abbiamo incontrato per conoscerla meglio e farci raccontare del saggio a firma sua: DIRITTO DI ACCESSO NEGLI ENTI LOCALI (KEY Editore), un supporto valido ed utile sia alle amministrazioni locali che ai loro utenti che si accingono a trattare il procedimento di accesso nelle sue diverse sfaccettature.

Partiamo dalle sue origini, siciliana che si è trasferita nel Veneto per lavoro. Cosa ha lasciato e cosa ha trovato qui?

«In realtà mi sono trasferita in Veneto solo nove anni fa per assumere l'incarico di segretario comunale. Non credo di avere lasciato qualcosa di sospeso in quanto i tuoi affetti più cari e le tue origi-

ni te li porti sempre con te, soprattutto se ti trasferisci da grande. Devo dire che ritorno diverse volte all'anno in Sicilia, e mi piace sempre farlo. Il Veneto è la regione dove ho scelto di intraprendere la mia carriera dirigenziale nella pubblica amministrazione; una realtà diversa rispetto alla Sicilia, ma per me è stata una piacevole scoperta sotto diversi punti di vista. Mi sono trovata molto bene tanto che ad oggi sono ancora qui.»

Tanta esperienza amministrativa in enti pubblici ha formato la sua persona professionale.

«Certamente. Anche se, oltre all'esperienza è richiesto anche tanto studio. Il mio lavoro impone un quotidiano approfondimento delle questioni giuridico amministrative, ma soprattutto la capacità di trovare soluzioni a problemi che quotidianamente si verifica-

no negli enti in cui lavoro.»

Perché un saggio sul DIRITTO DI ACCESSO NEGLI ENTI LOCALI?

«Mi sono sempre occupata di diritto di accesso ai documenti amministrativi. Una mia prima pubblicazione risale ancora al 2010 per Giuffrè Editore. È una tematica giuridica che riguarda il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione. Nel corso degli anni anche sulla spinta della normativa europea la regolamentazione italiana si è adeguata alle norme di trasparenza e, quindi, anche nel nostro ordinamento è previsto che il cittadino abbia diritto a conoscere gli atti della pubblica amministrazione, sia per valutarne l'operato e, tante volte, tutelare i propri diritti.»

A chi è indirizzato il suo lavoro editoriale?

«Il mio lavoro è indirizzato

principalmente agli addetti ai lavori, ma anche agli studenti di diritto o qualsiasi cittadino e utente della Pubblica Amministrazione che abbia bisogno o curiosità di approfondire la tematica.»

Oggi dove lavora e ruolo ricoperto?

«Allo stato attuale ricopro il ruolo di Segretario Generale in diversi Comuni del veronese (Vigasio, Illasi, Grezzana, Soave e Trenzuelo).»

Ci racconta qualcosa in più su di lei?

«Sono un'appassionata di diritto e il lavoro che svolgo mi permette di applicarlo concretamente. Mi piace leggere tantissimo e ho una infinita passione per la storia. Amo la musica e mi piace viaggiare.»

È una lettura per tutti o un saggio di esclusiva natura tecnico-giuridica?

«Certamente non è un ro-



manzo per tutti, tuttavia la lettura è scorrevole e, a mio parere, di facile comprensione anche per un cittadino che intende approfondire e conoscere un po' di più sull'argomento, che riguarda certamente ogni singolo cittadino che si interfaccia con una pubblica amministrazione locale per richiedere un documento amministrativo.»

Salutiamoci con un suo consiglio su come far rispettare i propri diritti nei riguardi degli accessi agli Enti Locali. «Io credo che i cittadini debbano avvicinarsi alle Istituzioni con meno pregiudizio. Soprattutto, vanno utilizzati i canali e gli strumenti istituzionali, cosa che sovente ho notato si fa fatica a mettere in pista, anche in un'epoca di digitalizzazione della pubblica amministrazione, dove tutto sembra più a portata di mano: anzi di click. D'altra parte, facendo parte delle Istituzioni, ritengo che sia nostro compito contribuire al riavvicinamento del cittadino alle istituzioni, garantendo in primo luogo i suoi diritti del cittadino.»

Gianfranco Iovino

a cura di GIULIA BOLLA

“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

Villa Ormaneto protagonista sul grande schermo con Amici Comuni

Il territorio veronese torna protagonista del cinema nazionale con Amici Comuni, la nuova commedia italiana diretta da Marco Castaldi e disponibile dal 13 febbraio 2026 su Paramount+. Interpretato da un cast di grande richiamo tra cui Raoul Bova, Francesca Inaudi, Beatrice Arnera e Luca Vecchi il film racconta le dinamiche, spesso complesse e sorprendenti, dell'amore e dell'amicizia contemporanea, intrecciandole attorno all'organizzazione di un matrimonio. Ed è proprio nel cuore della campagna veronese che prende vita una delle scene centrali della pellicola: il ricevimento nuziale ambientato a Villa Ormaneto. La storica dimora del XIV secolo si conferma così non solo eccellenza dell'ospitalità

e degli eventi, ma anche luogo cinematografico capace di rappresentare al meglio il fascino e l'identità del nostro territorio. Immersa nel verde, circondata da viali alberati e da un parco secolare di grande suggestione, Villa Ormaneto offre un equilibrio perfetto tra eleganza, autenticità e versatilità degli spazi. Le sue architetture rurali, armoniosamente conservate, dialogano con il paesaggio creando un'atmosfera raffinata ma naturale, ideale sia per eventi esclusivi sia per produzioni cinematografiche. Nel film, la villa non è un semplice sfondo, ma una presenza scenica che contribuisce a definire il tono emozionale del

racconto. La luce morbida della campagna, le prospettive aperte del parco e l'intimità degli

Veronese. Ho avuto il piacere di essere coinvolta direttamente nella realizzazione della parte

tografica. L'obiettivo era quello di creare un matrimonio credibile, elegante e coerente con la narrazione, ma soprattutto capace di esaltare la personalità della location. In collaborazione con la floral designer Chiara Sperti abbiamo sviluppato un progetto decorativo che dialogasse con l'anima della villa. Le composizioni floreali, ispirate ai colori e alle atmosfere della campagna veronese, hanno accompagnato gli spazi con naturalezza, senza sovrastarli. Texture delicate, tonalità armoniose e dettagli curati hanno contribuito a costruire un allestimento capace di esaltare la struttura storica e il contesto paesaggisti-

co. La partecipazione di Villa Ormaneto a una produzione nazionale rappresenta non solo un motivo di orgoglio per la struttura, ma anche un'importante vetrina per il territorio veronese. Cinema ed eventi si incontrano così in un connubio che racconta la bellezza locale, confermando come Verona e la sua provincia siano scenari ideali per storie capaci di emozionare il grande pubblico. Tutto ciò è stato possibile grazie ai fotografi Michele Olivato e Camilla Lovato, Dj Clara Romero, Bartenders Group Italia, Pasticceria Antoniazzi, Tailor's and Ties, SCS Scaligera Catering Service, Pasticceria Antoniazzi, La Dolce VitaWedding Car.



ambienti rendono ogni inquadratura intensa e coinvolgente, valorizzando al tempo stesso la bellezza autentica del

girata a Villa Ormaneto, curando la selezione e il coordinamento dei fornitori per l'allestimento del ricevimento cinema-

a cura di FRANCESCA RIELLO

“PENSIERO VERTICALE”

Alpini, una storia scritta nella roccia

C'è una strada che sale verso un passo, sretta, con i tornanti che sembrano disegnati a mano. La percorriamo senza pensarci troppo: scarponi, bici, macchina. Ma chi l'ha tracciata per primo? E soprattutto, perché proprio lì? Molte delle vie che oggi usiamo per entrare in montagna non nascono per il tempo libero. Nascono per necessità. Per controllo. Per difesa. E dietro quelle curve c'è spesso una storia che ha a che fare con gli Alpini. Il Corpo degli Alpini viene istituito nel 1872. È il primo corpo al mondo pensato per combattere in montagna. Non un reparto qualunque, ma un'idea nuova: uomini reclutati nelle stesse vallate che avrebbero dovuto presidiare. Gente che conosceva già la neve alta fino alle ginocchia, il vento che taglia le creste, le ore di cammino senza incontrare

nessuno. Non dovevano imparare la montagna. Ci vivevano. Tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento comincia un lavoro silenzioso che cambia il paesaggio alpino. Strade militari, mulattiere, camminamenti, postazioni scavate nella roccia. Opere costruite spesso a mano, con picconi, pale,

corde. Non c'era spazio per l'estetica, né per la comodità. C'era urgenza. E in montagna l'urgenza prende la forma della pietra. Con la Prima guerra mondiale tutto si intensifica. Le Dolomiti, l'Adamello, l'Ortles diventano un fronte verticale. Si combatte sopra i duemila, a volte i tremila metri. Gallerie nel ghiaccio,

baraccamenti sospesi, teleferiche improvvisate. La montagna smette di essere soltanto confine geografico e diventa teatro di una guerra che si misura in quota. È una stagione durissima, che lascia cicatrici profonde. Ma lascia anche infrastrutture, tracciati, vie di collegamento. Finita la guerra, quelle opere non scompaiono. Restano le strade. Restano i percorsi. Cambia la funzione, cambia il tempo. Quello che era nato per spostare uomini e materiali diventa collegamento civile. Le vecchie mulattiere si trasformano in sentieri escursionistici. Oggi le percorriamo per allenarci, per salire a un rifugio, per cercare silenzio. Non sempre sappiamo cosa c'è sotto le suole. Nel Novecento il ruolo degli Alpini si trasforma ancora. Alla dimensione militare si affianca quella civile. Ricostruzioni dopo le guerre, interventi nelle calamità naturali, presenza nelle emergenze che segnano le comunità montane. Terremoti, fra-

ne, alluvioni. La montagna resta fragile, e qualcuno continua a salirci quando c'è da rimettere insieme i pezzi. Senza proclami, spesso senza riflettori. Non si tratta di mitizzare. Si tratta di riconoscere un dato storico: senza quelle opere molte aree alpine sarebbero rimaste isolate più a lungo. Senza quella presenza il disegno delle terre alte sarebbe stato diverso. Forse più frammentato. Forse più difficile da abitare stabilmente. Oggi la montagna è esperienza, sport, libertà. È dislivello da conquistare, panorama da fotografare. Ma è anche il risultato di decisioni prese in un altro tempo, con altre priorità. È una montagna lavorata, incisa, resa accessibile con fatica. Una montagna che porta addosso i segni di chi l'ha attraversata prima di noi. E allora la domanda iniziale ritorna. Chi ha tracciato quella strada che sale? Forse non è nemmeno la questione più importante. Più importante è sapere che ogni tornante, ogni muro



a secco, ogni taglio nella roccia racconta una storia di adattamento. Di misura. Di tenacia. Sapere da dove arrivano quei tracciati non appesantisce il passo. Lo rende più consapevole. Perché la montagna non è solo paesaggio: è memoria concreta. E attraversarla oggi, con rispetto e attenzione, significa anche continuare, a modo nostro, quella stessa idea di responsabilità verso le terre alte. La strada continua a salire. E noi possiamo scegliere di percorrerla con uno sguardo un po' più attento, sapendo che la verticalità non è soltanto dislivello. È una storia condivisa che ci precede. E che, in fondo, continua a sostenerci.



a cura di PIERA LEGNAGHI

“CULTURALMENTE PARLANDO”

Roberta Tosi storica e critica d'arte



Incontro Roberta Tosi, storica e critica d'arte e le chiedo di raccontare la sua storia.

“Questa definizione mi sta un po' stretta perché è l'amore per l'arte e la scrittura a condurmi e a trascinar-mi anche nei percorsi più impensati. Per alcuni anni infatti ho diretto la rivista d'arte PitturAntica (da me ideata) per una casa editrice di Ferrara. Un'esperienza bellissima che mi ha permesso di incontrare i maggiori storici dell'arte come Antonio Paolucci, Mauro Lucco, Timothy Verdon, Vittorio Sgarbi, ecc... In quegli anni collaboravo anche con la Gam di Verona, sotto la sapiente e illuminata guida del suo direttore Giorgio Cortenova, a cui sono eternamente debitrice per avermi introdotta all'arte contemporanea (la mia formazione, infatti, era più “classica”). In seguito, anche la mia scrittura si è concretizza-

ta nella pubblicazione di alcuni volumi. Dal primo saggio italiano sull'arte di uno scrittore inglese come JRR Tolkien, a delle “guide” d'autore su artisti come Parmigianino e Tintoretto. Fino ad approdare a un lavoro per me intenso e particolarmente significativo sul tema degli Artisti Visionari. In quel periodo avevo appena fatto la conoscenza di uno dei maggiori poeti italiani: Davide Rondoni, col quale è nato un dialogo bellissimo tra arte e poesia all'interno del libro. Senza i Visionari, infatti, non sarebbe nato neppure il ciclo che porto a teatro (anche qui grazie a un direttore come Andrea Castelletti) che permette di conoscere questi grandi artisti di tutti i tempi, con degli incontri-spettacolo tra arte, poesia e musica. Vado ovunque l'Arte mi chiami: con conferenze, eventi, mostre d'arte in varie città italiane. Ho avuto anche il

privilegio di essere invitata, qualche anno fa, in qualità di relatore, ai primi Stati Generali del Ministero del Turismo, proprio per parlare dello stato dell'arte in Italia. Infine, ho avuto qualche partecipazione sul Gambero Rosso/Sky e sulla Rai. Di sicuro dimentico qualcosa ma direi che ce n'è abbastanza” “Cos'è per te l'arte?” Da studentessa universitaria che si stava interessando a questa intrigante materia, ricordo che mi recai a vedere a Firenze, a Palazzo Vecchio, la Decollazione del Battista di Caravaggio. Si trovava lì per un restauro (normalmente infatti è alla Valletta, a Malta). Di fronte a quell'opera, alla tragedia in atto, alla storia, alla vertigine che mi suscitava, mi sentii le lacrime agli occhi... compresi allora, in quel preciso istante, l'abisso dell'arte: l'artista non stava semplicemente esponendo un evento storico ma stava parlando della



vita, la sua certo ma anche la mia. Fu una rivelazione.

Ecco, per me l'arte è questo. Non sono solo colori, materia, neppure emozioni ma è ciò che mi permette di guardare più a fondo nella mia vita, di scoprire la dismisura che la abita e il suo infinito mistero. William Congdon, uno dei più profondi pittori del '900, contemporaneo di artisti come Pollock e Rothko, diceva che vedeva «l'arte come finestra, finestra sulla vita oltre la morte, sull'immortalità delle cose.» Credo che sia un concetto bellissimo e vero: l'arte come resistenza alla morte, oltre la morte, sull'immortalità delle cose... Non sono queste forse le domande che ci poniamo tutti? E non è questo ciò che cercano i grandi artisti con le loro opere?”.

a cura di VALENTINA DI MARCO

VALENTINA IN PARIS (VIP)

San Valentino a Parigi, sulle tracce de La signora delle Camelie (Marguerite Gautier) *dedicato ad Amelia*

Mi ha sempre affascinato la storia della cortigiana Marguerite Gautier che muore tragicamente dopo aver scelto l'amore e che Alexandre Dumas figlio ha reso immortale con la sua penna, ispirandosi al suo amore per Alphonsine Plessis rinata Marie Duplessis, quando dalla Normandia si trasferì a Parigi e da umile lavandaia, con molta arguzia e sacrificio fiori e si trasformò in una delle donne più affascinanti di Parigi. Il suo appartamento sul Boulevard de la Madeleine divenne leggendario pieno di camelie fresche (il suo fiore distintivo), libri rari e i mobili più fini. Uomini di straordinaria ricchezza e talento gareggiavano per la sua attenzione. Per 8 anni, possedette ogni uomo che



pensava di possederla. Ecco come mi immagino un San Valentino a Parigi seguendo le sue orme nel 2026. Nel piccolo tavolino d'angolo del Café de Flore, Marguerite Gautier alza appena lo sguardo, lasciando cadere con grazia la tazza di tè tra le mani. Accanto a lei, Armand, silenzioso, osserva la luce che filtra dalle vetrate, catturando i riflessi dorati sui capelli di lei. «Come fioriscono le camelie oggi?» chiede Armand, con un sorriso trattenuto. «Ogni giorno in modo diverso... proprio come noi», risponde Marguerite, chinandosi su un mazzo di fiori scelti per la passeggiata di quel pomeriggio. Camminano per le strade di Saint-Germain-des-Près e del Quartiere Latino, tra

librerie e boutique che sembrano sospese tra presente e Ottocento. I fiori nei negozi profumano di ricordi lontani, e ogni sguardo tra loro racconta una storia non detta, fatta di desiderio e delicatezza. Sfogliano insieme un libro in Shakespeare and Company, e Marguerite sussurra: «Immagina se qui si potessero rubare solo le parole belle...». Più tardi, lungo la Senna, i ponti illuminati offrono riflessi d'oro e argento sull'acqua. Armand prende la mano di Marguerite, e camminano in silenzio, ascoltando il battito della città. Ogni passo è un piccolo intreccio di emozioni: il loro amore proibito sembra sospeso tra le luci dei lampioni e il profumo dei fiori portati lungo la passeggiata.



Il teatro li accoglie in serata: all'Opéra Garnier le luci calde dei lampadari scintillano come stelle cadute nella sala. Marguerite si piega verso Armand e sussurra: «In questo silenzio, ogni nota parla di noi». Le musiche e i drappi rossi sembrano avvolgerli in un abbraccio di sogno, dove il mondo fuori scompare e resta solo la loro storia. A Parigi ogni luogo custodisce una storia d'amore. Seguire *La signora delle camelie* significa vivere un San Valentino che sembra un capitolo di un romanzo senza tempo, camminando tra musica, luce e desiderio, con una camelia tra le mani: fragile, elegante e indimenticabile.

a cura dell'Avvocato **CHIARA TOSI**

MI SERVE UN AVVOCATO

segreteria@adige.tv



Figlio alla madre se il padre non collabora. Lo ha detto il tribunale

Una madre si è rivolta ad un Tribunale del Veneto chiedendo di modificare l'affidamento del figlio da quello condiviso a quello esclusivo o addirittura super esclusivo. La motivazione è chiara: il padre negli anni ha mostrato una grave carenza nel ruolo genitoriale sia sul piano economico che su quello della responsabilità. L'uomo non ha mai versato l'assegno di mantenimento previsto dal giudice e nemmeno contribuito alle spese straordinarie. Il peso della crescita del minore è così ricaduto interamente sulla madre anche per quanto riguarda le scelte fondamentali per il percorso scolasti-

co e sanitario. Il padre si è rifiutato di autorizzare la partecipazione

al campo scuola, non ha firmato la domanda di invalidità, poiché il

minore presenta un disagio giovanile e non ha nessun rapporto con la

scuola, non avendo nemmeno firmato il libretto scolastico all'inizio dell'anno. La vicenda ha assunto anche un rilievo penale. La donna ha sporto denuncia contro l'ex compagno per violazione degli obblighi di assistenza familiare in relazione al mancato mantenimento. Condotte che hanno aggravato il clima di conflitto e reso ancora più difficile la gestione condivisa del figlio. Il punto centrale della vicenda non è lo scontro tra madre e padre, ma l'interesse del bambino che ha bisogno di stabilità, decisioni coerenti e continuità nelle cure. Se uno dei genitori non mantiene economicamente il

figlio, si disinteressa della scuola e ostacola le cure sanitarie l'affidamento condiviso rischia di trasformarsi in un ostacolo invece che in una tutela. È questa la ragione per cui la madre chiede al Tribunale di superare il modello condiviso, ritenuto ormai solo formale e non più funzionale alla crescita del figlio. Una decisione che non ha il senso di punire un genitore, ma di proteggere un figlio. Per questo i giudici, tenendo conto dell'interesse primario del minore, hanno ritenuto di attribuire alla madre la responsabilità esclusiva delle decisioni, superando l'affidamento condiviso.



a cura di **MICHELE TACCHELLA**

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

Content is king

«Content is king» (il contenuto è il re) non è uno slogan pubblicitario, ma è la verità che negli anni ha ridisegnato il mercato in ogni settore. Per le imprese italiane, piccole o grandi, il contenuto è oggi la moneta con cui si acquistano attenzione, reputazione e clienti. Un sito senza contenuti utili resta una vetrina vuota; di contro, un post ben pensato può invece aprire porte a collaborazioni, richieste di preventivo e fidelizzazione. Il concetto, lanciato in forma moderna da Bill Gates negli anni Novanta, si è evoluto: non si tratta solo di produrre testi e immagini, ma di progettare percorsi informativi coerenti con gli obiettivi di business. Il valore nasce dall'unione tra creatività e metodo: la storia che rac-

contate deve avere senso per il cliente e una logica che la renda rintracciabile online. Per trasformare il contenuto in risultato serve una strategia: pianificare temi, formati e canali, definire metriche di performance e mappare il customer journey sono passaggi obbligati. Non bastano occasioni estemporanee: la continuità costruisce fiducia e alimenta gli algoritmi che guidano il traffico. Qui entra in gioco il ruolo del content strategist, figura che coordina copywriter, SEO specialist, graphic designer e social manager per tradurre obiettivi commerciali in piani editoriali efficaci. La qualità paga: meglio poche pagine curate che un calendario pieno di contenuti inconcludenti. Un investimento mirato su contenuti

tecnici, case study, video dimostrativi e guide pratiche fa leva su due leve decisive per le PMI italiane: credibilità e utilità. Inoltre, i contenuti si prestano a essere riutilizzati—dallo stesso articolo si ricavano newsletter, carousel

li social e script per brevi video—aumentando il ritorno sull'investimento. Misurare è fondamentale. Oltre alle metriche di vanità (like, visualizzazioni) va monitorato il tasso di conversione, la durata delle visite,

le ricerche organiche e i lead generati. Un approccio data-driven permette di correggere la rotta e allocare risorse dove il contenuto genera davvero valore. Per le imprese italiane la sfida pratica è l'organizzazione: chi produce i contenuti? Con quale frequenza? Qual è il tono giusto per il proprio pubblico? Le risposte richiedono competenze trasversali che molte realtà non hanno internamente. Per questo, oltre a formare risorse interne, è sensato avvalersi di un consulente esterno che sappia progettare la strategia, coordinare la produzione e misurarne i risultati. Un approccio vincente sfrutta anche il valore locale: raccontare il legame con il territorio, le collaborazioni con fornitori e le storie dei clienti



aumenta la rilevanza per chi cerca prodotti o servizi nella propria area. Le recensioni, i case history locali e la partecipazione a fiere o eventi forniscono materiale autentico per i canali digitali. Infine, stabilire un budget realistico e un piano editoriale trimestrale aiuta a mantenere costanza e a misurare progressi concreti. È bene quindi non trattare i contenuti come un costo accessorio. Si tratta invece di un asset strategico che, se gestito con metodo e creatività, diventa motore della crescita del brand dell'impresa.

Michele Tacchella
info@micheletacchella.it



a cura di GIOVANNI TIBERTI

SPORTHELLAS

Hellas Verona, orgoglio e battaglia:
la salvezza passa dalla dignità

Il momento dell'Hellas Verona è tra i più delicati degli ultimi anni. La classifica pesa, le sconfitte fanno male e gli episodi continuano a girare storti, ma il problema non è solo la sfortuna: è una squadra che fatica terribilmente a produrre gioco, che segna poco e che troppo spesso mostra limiti tecnici evidenti. In questo finale di stagione, però, oltre ai risultati servono orgoglio e dignità: la volontà di lottare fino all'ultimo secondo resta l'unica certezza. L'esonero di Paolo Zanetti ha aperto una nuova fase affidata a Paolo Sammarco, promosso ad interim dalla Primavera.



Una scelta che punta sulla continuità: il 3-5-2 resta il riferimento tattico e l'approccio è pragmatico, perché questa squadra non ha margine per il calcio estetico. Concretezza, sacrificio e ordine

sono obblighi più che opzioni per un gruppo che, palla al piede, fatica a costruire e che vive soprattutto di episodi. In questo contesto Sammarco sta mettendo un'energia quasi viscerale, lavorando

quotidianamente su atteggiamento, spirito di sacrificio e compattezza: non promette rivoluzioni, ma pretende impegno totale e senso di appartenenza, provando a ricompattare uno spogliatoio ferito.

Lo 0-0 contro il Pisa ha confermato tutti i limiti offensivi: possesso sterile, poche idee e nessuna vera capacità di trasformare la pressione in gol. Ancora più dolorosa la sconfitta per 2-1 contro il Parma al 93': il Verona ha resistito anche in inferiorità numerica e trovato il pareggio su rigore, prima del colpo di testa finale che ha ribaltato tutto. L'espulsione di Orban e l'infortunio di Belghali hanno complicato una gara già difficile, ma la sensazione è che la squadra sia costretta ogni volta a sopravvivere più che a comandare le partite.

Eppure, anche dentro questi limiti, il gruppo continua a soffrire insieme e a restare aggrappato alle gare.

Tra squalifiche e problemi fisici, il Verona è spesso costretto a reinventarsi. L'assenza di giocatori chiave e gli infortuni imprevedibili hanno reso l'annata ancora più pesante, ma le difficoltà strutturali della rosa restano evidenti: pochi uomini in grado di cambiare ritmo, poca qualità negli ultimi metri e una fragilità che emerge appena la partita si alza di intensità. A tutto questo si aggiunge una sensazione diffusa di solitudine: la squadra combatte sul campo mentre la società appare distante, poco presente nel sostenere pubblicamente l'ambiente in uno dei momenti più critici della stagione.

Il tecnico è stato chiaro anche sull'aspetto mentale: parlare di salvezza serve a poco senza vittorie. Serve entrare in campo per conquistare i tre punti e dimostrare carattere. Contro avversari più organizzati e tecnicamente superiori, intensità, duelli vinti e seconde palle diventano



strumenti indispensabili per restare a galla.

Per restare in Serie A serviranno compattezza difensiva, più concretezza sotto porta e il recupero degli infortunati, ma soprattutto una mentalità battagliera che non si arrenda alla classifica.

La qualità della rosa è discutibile e i limiti sono sotto gli occhi di tutti, ma l'impegno non manca. Sammarco sta provando a dare ordine e coraggio a un gruppo ferito, mettendoci presenza quotidiana e responsabilità personale, chiedendo sacrificio totale e spirito collettivo. Il Verona non può promettere bel gioco né miracoli. Può però promettere battaglia. E se la salvezza dovrà arrivare contro pronostico, nascerà dalla resistenza, dall'orgoglio e dalla volontà di lottare fino all'ultimo respiro.

Verona Volley al Palazzo Scaligero. "Impresa eccezionale di un club legato alla città e alla provincia"



"C'è un risultato che va oltre quello sportivo e riguarda il legame che avete saputo costruire con la città e con il territorio veronese. Un legame che, al vostro livello, in qualsiasi sport, non è per nulla scontato".

Con queste parole il Presidente della Provincia, Flavio Pasini, ha accolto oggi, giovedì 12 febbraio nella Loggia di Fra' Giocondo al Palazzo Scaligero, Verona Volley che, con la prima squadra, Rana Verona, ha vinto domenica scorsa la Del Monte Coppa Italia di pallavolo. Con il Presidente Stefano Fanini sono arrivati l'Amministratore unico Gian Andrea Marchesi, il direttore sportivo Adi Lami, l'allenatore Fabio Soli e gli atleti vincitori della finale disputata a Casalecchio di Reno, guidati dal capitano Rok Mozic. In sala anche il Sindaco di Ve-

rona, Damiano Tommasi, con colleghi amministratori di diversi Comuni, dalla Lessinia alla pianura.

"In tanti sport, in tanti luoghi d'Italia, più cresce il livello più si crea una distanza tra squadre, società e comunità locali. Con voi è accaduto l'opposto - ha affermato il Presidente Pasini, consegnando a Fanini la targa con l'effigie di Cangrande e, ai giocatori, la spilla con lo stemma della Provincia -. L'incontro di oggi è quindi l'occasione per tutti noi di complimentarci per l'eccezionale vittoria ottenuta e, soprattutto, per riconoscere a tutti voi la capacità di essere parte di questa comunità, con iniziative, relazioni e un'empatia esemplari".

Una vicinanza ribadita anche dal Sindaco Tommasi: "Un risultato e un successo non

improvvisati, ma costruiti negli anni. Di questo progetto si sente parte tutto il territorio, per la capacità che avete avuto, voi giocatori e la società, di coinvolgerlo. Ci saranno anche altre occasioni nei prossimi giorni per festeggiarvi, ora vi ringrazio a nome di tutta la Città di Verona". "Ringraziamo la Provincia e il Comune per questo invito che ci onora profondamente - ha dichiarato il Presidente Stefano Fanini -. La Coppa Italia è un traguardo storico per il nostro club e per tutto il territorio. Condividerlo con le istituzioni e con i rappresentanti dei Comuni veronesi rende questo momento ancora più significativo. È stato un incontro che si è tenuto in un clima di grande partecipazione, a suggellare il forte legame tra il club e la città".

Giovanni Tiberti

Fondazione Bentegodi protagonista al Meeting Internazionale Giovanile di Madrid

Si è svolto come ogni anno presso la Piscina M-86 di Madrid il prestigioso Meeting Internazionale Giovanile di tuffi, appuntamento che ha visto la partecipazione delle rappresentative di numerosi Paesi europei ed extraeuropei: Spagna (presente sia con club sia con la nazionale), Austria, Croazia, Francia, Messico, Danimarca, Svizzera, Ungheria e Italia.

La rappresentativa italiana schierava atleti della Bergamo Tuffi, Canottieri Milano, M.R. Sport Roma e della Fondazione Bentegodi di Verona.

Gli atleti bentegodini sono stati protagonisti di un'esperienza straordinaria sotto il profilo sportivo e umano.

Il giovane talento veronese Daniel Prutean, al debutto nella categoria C1 e già più volte convocato in nazionale giovanile, ha conquistato uno splendido triplo argento dal trampolino 1 metro, 3 metri e dalla piattaforma, risultando il miglior atleta classe 2014 della manifestazione, alle spalle soltanto del più esperto Pablo Monteserin della nazionale spagnola. Un risultato che conferma quanto di eccezionale fatto nella scorsa stagione, culminata con sei titoli italiani su sei nella categoria inferiore. Prestazione di altissimo livello anche per Benedetta Manfrin, anch'essa in nazionale giovanile Bentegodi, che per un solo punto ha mancato il podio. Resta il rammarico per la medaglia sfiorata, ma la sua gara - miglior risultato tra le debuttanti 2014 nella prova dai

3 metri - conferma qualità tecniche e grande solidità.

Ottimo ottavo posto su 20 concorrenti per Emma Passarini, anche lei all'esordio nella categoria. Un piazzamento che evidenzia la crescita costante di un'atleta che pratica i tuffi da appena tre anni, distinguendosi per determinazione e spirito di sacrificio.

Giovanni Tiberti

AGENZIA BONA

BRESCIA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALItel. +39 335 5253854
agenziabona@gmail.com

MOTOVARIO tellure Rôta

a cura di **ELISA ZOPPEI** PROMOTRICE CULTURALE

LA POESIA A VERONA

RUBRICA A CURA DI ELISA ZOPPEI
DEDICATA ALLA POETESSA LIVIANA CUNEGO,
CONOSCIUTA IN TUTTO IL VENETO, E OLTRE, COME
APPLAUDITA AUTRICE DELLA POESIA "LE CASE DE 'NA OLTA"



È nata negli anni '50, a Poiano di Valpantena, frazione di Verona. In quei luoghi campestri, ha trascorso la sua magica infanzia, giocando su strade e piazze insieme a nugoli di bimbi. Lei si sentiva protetta dalla sua numerosa amorevole famiglia. È questo lo sfondo storico, sociale e umano fatto poeticamente rivivere nei versi della famosa poesia "Le case de

'na olta". Ha frequentato la scuola elementare a Santa Lucia della battaglia, dove i suoi si erano trasferiti per il lavoro del papà. La sua materia preferita era l'Italiano. Alti e meritevoli di lode i voti in pagella, ma la sua calligrafia lasciava a desiderare. A detta della maestra, pareva quella di una gallina. Dopo pochi anni la famiglia si trasferì alle Golosine, dove lei, diventata signorinella fu assunta in un negozio come apprendista, commessa e magliaia. Lavoro che le piaceva molto, tanto che vi rimase fino a quando si è sposata. Le è sempre piaciuto molto leggere e scrivere, perciò dal 2008 ha iniziato a cimentarsi a scrivere poesie in dialetto, con sorprendenti successi. Dopo varie vicissitudini di carattere domestico e affettivo, non facili da affrontare, oggi si trova a vive-

RAVVIVO

Con colori nuovi
I miei castelli in aria.
Tegole azzurre Di pervinca
Esterni bianchi
Accesi angoli
Di mattoni rossi.
Grandi di sole, stanze
E scale di cristallo
Perle di pavimenti
Finestre spalancate
Sulla fantasia.
Lenzuola di seta
E rose rosse
E intorno
Giochi di rondini
Sole, stelle!
Aldebaran
Proxima Centauri
A indicar la via
E note impigliate
Sulle guglie
Lassù in alto!

Un brindisi
Un pianoforte bianco
A noi non serve altro.

re serenamente il suo essere madre di due figlie e nonna di due nipoti. Seguendo un cuore di musica nel 2013 è approdata a Ponti sul Mincio dove tutt'ora abita, dedicandosi alla poesia, alla stesura del suo primo libro in via di pubblicazione e allo studio del pianoforte. Legata con passione al mondo della poesia fa parte del Cenacolo Berto Barbarani, e del gruppo "Voci in prosa e poesia", di Verona. Frequenta il Simposio dei poeti al Calmiere di San Zeno.

Ecco due sue poesie: "Ravvivo", in italiano, e "Poian" in dialetto. La poesia "Ravvivo", è un canto armoniosamente metaforico dedicato al rinnovarsi della vita. I versi zampillano di gioioso fervore che fa volare i sogni attraverso le stanze e spalanca le finestre alla fantasia andando

POIAN

De lune a palade che piove su case
su santi e madone dei vicoli sconti.
Su veci bislachi, su omeni strachi,
su zughi de boce, su done sudade
che descartossa panoce.

POIAN

De sece de rame impienide a fontane,
de vece che prega, de done che siga:
"La sena vien fredaaaa!"

Su taole pronte de giale panare,
toaie mendade, careghe spaiade,
lissie distese de bianco nissol,
sora leti de fero batudi a crosol...

POIAN

De duri macachi sui banchi de scola,
malta e cassola, noni in cariola,
cese e altari, cune e comari,
tete ciucè a done strinè...

POIAN

De albe e tramonti che sbecola i monti
drio la cara caseta che m'ha comprà mi,
dove resta, par sempre resta
l'alegra fantasia
mossa dai primi passi
de l'infanzia mia!

incontro alle stelle insieme alle meravigliose note di un pianoforte bianco...Ed è....la felicità.

I versi della poesia dialettale "Poian" sono scoppiettanti



LE CASE DE 'NA OLTA

Le case de na volta
le xera tute un fià storte:
na porta e do finestre,
pontesèi rari
e na pèrgola de uà davanti,
sora la porta
e là in fondo ala corte
un cesso in comunion.....



di affetto per i luoghi della sua infanzia guardati con gli occhi incantati dell' amore fanciullo

MELACON

30#mondomela

Dal 14 al 22 marzo

Pop Culture Festival

K-Pop, Cosplay, Cultura Orientale e Gaming XXL

EDIE JUNGLE

LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND

l'unico shoppingland d'Italia

f i d a

www.lagrandemela.it

Marco Vinco confermato Direttore artistico del Teatro Salieri di Legnago fino al 2029

Il Consiglio di Indirizzo della Fondazione Culturale Salieri ha deliberato all'unanimità la conferma di Marco Vinco alla Direzione del Teatro Salieri di Legnago per il triennio 2027-2029. La decisione è stata assunta mercoledì 28 gennaio, rinnovando per la terza volta la fiducia in un percorso di guida artistica e progettuale oggi pienamente riconosciuto. Nella stessa seduta, il Consiglio di Indirizzo ha inoltre deliberato la conferma di Stefano Negrini, quale

Rappresentante dei Comuni Soci della Fondazione Salieri, di cui è attualmente Vicepresidente. La riconferma di Vinco si inserisce in una fase di crescita e consolidamento del Teatro Salieri, che negli ultimi anni ha rafforzato il proprio ruolo culturale sul territorio ampliando l'offerta artistica e diversificando i linguaggi. Un lavoro orientato alla qualità delle proposte, al dialogo con pubblici differenti e alla costruzione di una visione capace di unire tradizione e

contemporaneità.

«Ringrazio la Presidente Moratello e tutti i Consiglieri che all'unanimità mi hanno rinnovato la fiducia e con i quali sto lavorando in perfetta sintonia - dichiara Vinco -. Un grazie particolare al Sindaco Longhi per la grande stima e la vicinanza dimostrata, all'Assessore alla Cultura Cavedo per l'impegno profuso nei confronti del nostro Teatro e a tutti i miei collaboratori, senza i quali non avrei potuto raggiungere questi risultati».



a cura di CRISTINA PARRINELLO

"A SPASSO PER VERONA"

Un Memorial per la Signora Maria Morgante: il Circolo Cittadino di Verona celebra una passione che unisce

Il Circolo Cittadino di Verona ha reso omaggio a una delle sue figure più amate nel mondo dell'associazionismo cittadino: Domenica 1° febbraio 2026, alle ore 15.30, presso la sede dell'Associazione Fratellanza, si è tenuto il Memorial "Maria Morgante", evento dedicato al ricordo della storica socia del Circolo del Bridge, scomparsa da una decina di anni.

Fondato dal marito della Signora Maria negli anni '70, l'avvocato Sergio Morgante, il Circolo Cittadino ha avviato al gioco del Bridge intere generazioni, nonché ha organizzato importanti e internazionali Campionati quali quelli del 2002 alla Gran Guardia e i Mondiali del 2006.

Il Memorial nasce dal desiderio della figlia Eleonora e di tutti coloro che hanno conosciuto e apprezzato la Signora Morgante, di celebrarne non solo la memoria personale, ma anche l'eredità umana e culturale che ha lasciato. Un'eredità fortemente legata al Bridge, gioco di carte dalla

lunga tradizione – praticato da circa duecento anni – che nel tempo ha saputo unire generazioni diverse nel se-

Morgante, insieme al marito Sergio, ha sempre praticato il gioco del Bridge e nella vecchiaia, colpita da una impor-

uscita a conservare la lucidità, anche grazie al Bridge, che le ha consentito di coltivare una vita associativa di incontri e di amicizie. La figlia Eleonora, anch'essa bridgista, ha sempre assecondato la Signora Maria nel coltivare questa sua passione, riconoscendo, nel gioco del Bridge, l'occasione di riunire persone attorno a un tavolo per trascorrere ore insieme, tra concentrazione, strategia e piacere della compagnia, proprio come le aveva insegnato sua mamma.

Al Memorial hanno partecipato una sessantina di coppie di bridgisti provenienti da tutta Italia, a testimonianza dell'affetto e della stima verso la Signora Maria, ravvivandone il ricordo. A conclusione dell'evento, in un clima che si preannunciava competitivo, ma soprattutto conviviale, sono stati assegnati una decina di premi, rinnovando quel tradizionale spirito che ha sempre contraddistinto l'attività del Circolo Cittadino. Il Memorial "Maria Morgante" si è proposto come un appun-

tamento annuale che va oltre la competizione sportiva: un momento di ricordo, di gratitudine e di valorizzazione di una tradizione che continua a vivere grazie alle persone che la animano. Un modo autentico per tenere viva la memoria



di Maria Morgante nel luogo e tra le persone che hanno condiviso con lei una passione e un pezzo di vita.



gno della socialità, della sfida intellettuale e della condivisione. La Signora Maria

tante patologia neurologica che ne ha interessato solo la parte motoria, è comunque ri-



a cura di ANDREA CASALI Reg ID: 367874

YOGA... NESSUN PENSIERO



Tradizione vuole che quando si tratti dei Sette principali Chakra s'inizi da **Muladhara**, il Chakra della Radice, posto nella zona del Perineo. È legato alla stabilità ed all'istinto di sopravvivenza. Ci connette alla nostra identità fisica e dona il radicamento necessario per sentirsi sicuri nella vita. Il suo Simbolo è un **Loto** a quattro petali che contiene un **Quadrato** che racchiude un **Triangolo**. Il Quadrato rappresenta l'elemento Terra, il Triangolo, con la punta in basso, simboleggia l'energia femminile (Shakti). Il suo Colore è il **Rosso**, ossia la forza vitale, la passione e l'essere presenti. Il suo Elemento è la Terra. Il suo Bija Mantra (sillaba che racchiude l'essenza vibrazionale di uno specifico principio cosmico) è **Lam**. L'Elemento sottile l'Odorato. Le Ghiandole collegate sono le Surrenali. Gli Organi: intestino retto, arti inferiori e reni. Quando questo Chakra è bloccato o squilibrato ci si potrebbe sentire senza radici, senza

ambizioni, senza scopo, spaventati, insicuri e frustrati. Tuttavia, quando è in equilibrio si avverte stabilità, energia, indipendenza e forza. E allora? Allora per tornare allo scopo di questa serie di articoli, vediamo un paio di posizioni di Hatha Yoga utili per mantenere Muladhara aperto e bilanciato. Indico quelle che considero le più semplici ma, al contempo, le più efficaci: Tadasana, la Montagna e Vrksasana, l'Albero. **Tadasana** è la base di tutte le Asana, consente di prendere coscienza dell'allineamento del corpo e della sua immobilità. Simboleggia la congiunzione tra cielo e terra. Sembra banale ma non è semplice da eseguire. Eretti, gambe separate alla larghezza dei fianchi, piedi paralleli sulla stessa linea, peso uniformemente distribuito. Ora, si contraggono i quadricipiti per sollevare le rotule. Glutei attivi. Bacino retroverso. Si ruotino le spalle indietro ed in basso per avvicinare le scapole, torace aperto,

braccia lungo i fianchi, i palmi delle mani rivolti in avanti. La testa in asse con la colonna, mento parallelo al suolo. Sebbene le labbra vadano chiuse si separino un poco le mandibole per rilassare lingua e muscoli facciali. Due ultimi accorgimenti: a) s'immagini di essere tirati verso l'alto come da un filo che parte dalla sommità del capo; b) si eseguano dei micro spostamenti del peso sulle piante dei piedi sino a trovare il punto d'equilibrio e l'immobilità. Si tenga **per qualche minuto**, senza nessun pensiero, meglio se ad occhi chiusi. **Vrksasana**, è ottima per fortificare il corpo, consolidare la volontà, sviluppare pazienza, perseveranza e umiltà. Insomma, insegna ad essere forti e al tempo stesso flessibili, stabili ma non rigidi. Si parte da Tadasana, si sposta tutto il peso sul piede sinistro, si flette il ginocchio destro portando la pianta del piede all'interno della coscia, appena sotto l'inguine (ma va bene anche verso il ginocchio),

con la punta rivolta in basso. S'immagini d'aver sia delle radici che scendono nel suolo, sia di "crescere" verso il cielo. Infine, si sollevino le mani verso l'alto con i palmi uniti e si chiudano gli occhi. Si mantenga **5/10 respiri per lato**. Attenzione: non si tengano le dita del piede d'appoggio rigide o come aggrappate al pavimento, né s'inarchi la zona lombare facendo sporgere il coccige. Per favorire l'equilibrio si fissi lo sguardo su di un punto, posto ad 1,5 metri avanti, sul pavimento, senza però flettere il collo. A chi non intende praticare Yoga ma volesse, comunque, riequilibrare Muladhara, suggerisco di camminare a piedi nudi sull'erba, tenere o indossare cristalli di ematite o diaspro rosso, utilizzare olio di cedro, patchouli o sandalo, oppure ripetere mentalmente affermazioni come: **"Mi sento al sicuro e protetto/a"**. In chiusura, consentitemi una **confessione**. Per molto tempo ho pensato che essere un "vero" istruttore

di Yoga presupponesse, oltre all'esperienza ed alla formazione, una "magistralità" quasi assoluta: praticare perfettamente, avere un equilibrio perfetto, una calma perfetta e così via. Per questo, per anni, non ho nemmeno osato pensare di tenere un corso mio, limitandomi a svolgere "supplementi", chiamato da Amici insegnanti, in giro per Verona. Ma poi, forse invecchiando, sicuramente praticando e incontrando Swami di valore, ho capito che quell'ottica era profondamente errata. Si può, in verità, trasmettere il "senso" dello Yoga anche se non si è il più elastico, anche se non si sta sempre in equilibrio, anche se, talvolta, accade di confondere la sinistra con la destra, anche se il respiro non sempre è lento, sottile e profondo. Vi sono giorni in cui la mia routine non supera i 15 minuti o addirittura altri, pochi, in cui non pratico affatto. E, onestamente, penso che proprio ciò abbia reso più profondo e sincero il mio rapporto con lo Yoga.



Più reale, più efficace. Perché **lo Yoga non c'entra nulla** con la performance. È, al contrario, una **conversazione con il proprio corpo e il proprio Sé!** Ecco, questo, lo ho condiviso poiché in tanti si trattengono dall'iniziare nell'erronea convinzione di non essere abbastanza flessibili o "risolti". Ma per l'Hatha Yoga non bisogna essere niente di più e niente di meno che **esattamente come si è**. E se si avverte una qualche consonanza leggendo queste affermazioni, si sappia che si sta già praticando Yoga.

BOZZA (FI): "CANDIDATURA UNESCO VALPOLICELLA, IN CORSO SINERGIA REGIONE E GOVERNO, COINVOLTO ANCHE VICEPREMIER TAJANI"

"La tecnica di appassimento delle uve della Valpolicella deve diventare patrimonio Unesco. Questa nostra mozione rinnova l'impegno della Regione con il Governo".

Lo ha detto ieri sera in aula a palazzo Ferro Fini il capo-

gruppo di Forza Italia Alberto Bozza, presentando la mozione sul sostegno alla candidatura a riconoscere patrimonio immateriale Unesco la tecnica di appassimento delle uve della Valpolicella per la produzione dei vini Amarone e

Recioto.

La mozione chiede il riconoscimento Unesco anche del sito geopaleontologico di Bolca, "un sito con duecento-novanta specie catalogate, sia flora che fauna, alcune delle quali costituenti un unicum a

livello globale", ha sottolineato Bozza in aula.

Tornando alla candidatura Unesco della tecnica dell'appassimento delle uve della Valpolicella, Bozza lo ha definito "un metodo produttivo presente nel nordovest del



Veronese da almeno quindici secoli, citato anche nella letteratura scientifica più risaltante. Ad oggi, la tradizione dell'appassimento delle uve è custodita da numerose aziende vitivinicole insediate nei diciannove comuni della denominazione, le quali impiegano oltre ottomila persone, generando un giro d'affari

di circa 600 milioni di euro all'anno, grazie alla coltivazione di circa 8.600 ettari di vitigni".

Bozza dalla scorsa legislatura è impegnato sul punto, con interlocuzioni costanti con il Consorzio di Tutela della Valpolicella e il coinvolgimento del Vicepremier e Ministro degli Esteri Tajani.

Via XX settembre, concluse le opere più impattanti. ultima fase su marciapiedi, gas e asfaltatura definitiva entro l'estate

Il nodo di via XX Settembre torna al centro del confronto tecnico sui cantieri cittadini, ma con un quadro oggi più definito. Le lavorazioni di maggiore impatto, acquedotto e fognatura, risultano concluse, così come la nuova rete di raccolta dei pluviali e il sistema di convogliamento delle acque stradali. Un risultato raggiunto nonostante due elementi che hanno inciso sull'andamento dell'ultimo trimestre: i rinvenimenti archeologici e le criticità legate alla rete di telefonia e dati. I primi hanno condizionato in particolare la realizzazione della nuova rete di Media Tensione, mentre il secondo aspetto, emerso come imprevisto in corso d'opera, ha reso necessario un sostanziale

refacimento dell'infrastruttura telefonica nell'ambito del riassetto complessivo della via. La fase conclusiva dell'intervento prevede ora il completamento dei sottoservizi, l'adeguamento della rete gas, subordinato alla chiusura delle lavorazioni precedenti, la posa del misto cementato e l'asfaltatura. Archiviata la parte strutturale più rilevante, il cronoprogramma prevede una fase aggiuntiva dedicata ai marciapiedi, in particolare nel tratto più stretto della strada. Questo comporterà un ulteriore periodo di chiusura, salvo nuovi rinvenimenti archeologici. La riapertura al traffico veicolare è prevista approssimativamente tra aprile e maggio, inizialmente

con senso unico. Il ripristino completo della viabilità, comprensivo dell'asfaltatura definitiva nel tratto da Porta Vescovo verso San Paolo, è invece programmato tra fine giugno e inizio luglio. Dopo mesi di disagi per residenti, attività commerciali e automobilisti, via XX Settembre si avvia dunque verso la conclusione di un intervento strutturale destinato a rinnovare in profondità uno degli assi strategici della città. "Siamo alle fasi finali dei lavori - dichiara il presidente di AMT3 Giuseppe Mazza - e stiamo procedendo in linea con il cronoprogramma. Abbiamo completato l'intervento sulla rete fognaria e stiamo ultimando gli ultimi cinquanta metri della linea

di media tensione. Questo ci consentirà a breve di chiudere gli scavi e avviare verso la conclusione dell'opera. Se non emergeranno ulteriori imprevisti, i tempi di fine lavori saranno rispettati". Sulla stessa linea il direttore tecnico di Acque Veronesi, Isacco Rigodanze, che fa il punto sul cantiere limitrofo di via San Francesco: "Anche qui le lavorazioni stanno proseguendo secondo le previsioni. Dalla prossima settimana inizieremo l'allestimento del pozzo di spinta per la realizzazione della galleria sotterranea di collegamento con Lungadige Pasetto, dove nel frattempo sono in corso le operazioni per la costruzione dell'altra camera di spinta sull'Adige".

Un corso per clown in corsia

Il corso prenderà il via il 20 febbraio a Casa Novarini a San Giovanni Lupatoto e si svolgerà ogni venerdì sera, dalle 20 in poi, per un totale di 19 incontri fino al 10 luglio. Il percorso formativo - aperto a chiunque sia maggiorenne - è orientato a fornire ai partecipanti competenze teoriche e pratiche utili a operare in contesti di fragilità, grazie al contributo di medici, psicologi e formatori specializzati in clown-terapia che alterneranno lezioni frontali, laboratori ed esercitazioni. Il corso sarà

a numero chiuso per permettere ai partecipanti di essere seguiti con maggiore continuità. Per informazioni: il sorrisoarrivasubito@gmail.com. Il progetto "Volontari clown in corsia" ha ottenuto i patrocinii della Provincia, della Città di Verona e di altri 24 Comuni scaligeri. L'associazione Il Sorriso Arriva Subito ODV opera da anni negli ospedali di Borgo Trento, Villafranca e Legnago e in numerose case di riposo di Verona e provincia, portando sollievo attraverso la clown-terapia.

Chiude Amarone Opera prima con il grande rosso veneto da podio con cucina italiana e olimpiadi

Con 67 aziende, circa 400 operatori e 1500 enoappassionati, si chiude oggi a Verona la 22ª edizione di Amarone Opera Prima. Organizzata dal Consorzio vini Valpolicella, la tre giorni ha acceso i riflettori sull'Amarone 2021, che si presenta sui mercati con un'annata equilibrata, elegante e di prospettiva. Un'edizione speciale, quella realizzata quest'anno dal Consorzio con una staffetta di eventi tra le Gallerie Mercatali e la Camera di Commercio di Verona, che ha celebrato anche l'iscrizione della Cucina italiana nel Patrimonio

immateriale dell'Unesco e le Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026 che vedono la città, con la sua Arena, protagonista di alcuni eventi ufficiali. E l'Amarone è stato il fil rouge di un podio tutto al

femminile che ha visto confrontarsi Maddalena Fossati, direttore de La Cucina Italiana, ideatrice della candidatura Unesco e presidente del Comitato promotore, Deborah Compagnoni, leggenda dello sport e am-

bassador delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026 e Cristina Bowerman, chef di Glass Hostaria a Roma, una stella Michelin e due Forchette Gambero Rosso.

Con l'archivio dell'anteprima, il Consorzio dà avvio al programma di promozione 2026 della denominazione, un piano che incide per quasi il 76% sul bilancio. Ad aprire il calendario saranno i tre appuntamenti fieristici internazionali: Wine Paris (Parigi, 8-10 febbraio), Prowein (Düsseldorf, 15-17 marzo) e Vinitaly (Veronafiere, 12-15 aprile).



VERONAMERCATO®
ITALMERCATI

PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE
La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti certificati IBC e dell'elenco Comportamento Food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, mantengono tra gli altri la nostra reputazione di qualità e di serietà strategica, per questo e con il nostro impegno, alla ricerca del meglio, abbiamo deciso di dare un passo in avanti e di dare un contributo concreto alla sostenibilità. Veronamercato è oggi un punto di riferimento nella realtà veronese e italiana per la qualità e la serietà, e al contempo, grazie all'ottimo di sostenibilità, è un punto di riferimento per i produttori locali e il capillare servizio "dall'orto al piatto". Le nostre scelte, fatte in 15 anni di attività, hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con responsabilità e impegno, riducendo l'impronta di carbonio, risparmiando energia, acqua e rifiuti, e adottando pratiche sostenibili. Questo ha permesso di creare un valore aggiunto per i nostri clienti e per la comunità.

VERONAMERCATO®
Il Mercato per il futuro

Via Somme 48 D/E
37132 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it

Il Consorzio di Tutela della Denominazione di Origine Controllata e Certificata secondo le norme

Consorzio di Tutela della Denominazione di Origine Controllata e Certificata secondo le norme

FIERAGRICOLA 2026 CRESCE IN VISITATORI E QUALITÀ: PIÙ OPERATORI DAL SUD E SCAMBI INTERNAZIONALI

Oltre 100mila presenze alla 117ª edizione che si è conclusa oggi a Veronafiere, con incremento dal Mezzogiorno e alta qualità professionale del pubblico confermata dagli espositori. La prossima edizione è in programma dal 2 al 5 febbraio 2028. Fieragricola ha chiuso oggi la 117ª edizione con oltre 100.000 visitatori. Numeri che rafforzano ulteriormente il primato di Fieragricola nel panorama fieristico internazionale dedicato al settore primario. La rassegna di Veronafiere ha scommesso quest'anno su un format «Full Innovation», offrendo grazie

a soluzioni tecnologiche all'avanguardia risposte concrete agli operatori del settore (agricoltori, allevatori, contoterzisti, agronomi, periti agrari, agrotecnici, veterinari, alimentaristi, energy manager, dealer) per un'agricoltura sempre più produttiva, sostenibile sul piano ambientale, in grado di fronteggiare la rivoluzione climatica in atto e di dialogare con le filiere per obiettivi condivisi e in linea con le esigenze dei consumatori. In questo senso, la manifestazione ha ospitato la prima edizione degli Stati generali della Zootecnia organizzati

da Fieragricola insieme ad Assalzo, l'associazione di riferimento dell'industria mangimistica, così come la firma dell'accordo con Filiera Italia per la produzione sostenibile di biocarburanti. La trasversalità dell'offerta espositiva, in grado di abbracciare i settori della meccanica agricola, zootecnia, colture specializzate ad alto valore aggiunto come vigneto, frutteto e oliveto, energie rinnovabili, tecnologie per smart irrigation, digitalizzazione e biosoluzioni per la difesa del suolo, servizi, è per i visitatori un valore aggiunto che rispon-

de al modello di impresa agricola ormai interconnessa, tecnologicamente avanzata, impostata sulla multifunzionalità come elemento cardine per incrementare il valore aggiunto. «L'agricoltura è un comparto sempre più proiettato verso l'innovazione, fondamentale per vincere le sfide della qualità, della sicurezza alimentare, del contrasto ai cambiamenti climatici, del mercato e dell'internazionalizzazione – commenta il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo –. L'innovazione è sempre più parte integrante dell'impresa agricola per migliorare effi-



cienza e competitività e Fieragricola si conferma una piattaforma che accelera il trasferimento tecnologico, collega il mondo della ricerca con quello delle aziende e dei mercati. Inoltre, la

manifestazione riveste il ruolo strategico di favorire il dialogo fra le associazioni di categoria, le imprese e le istituzioni, a partire dal ministero dell'Agricoltura». **Riccardo Sommariva**

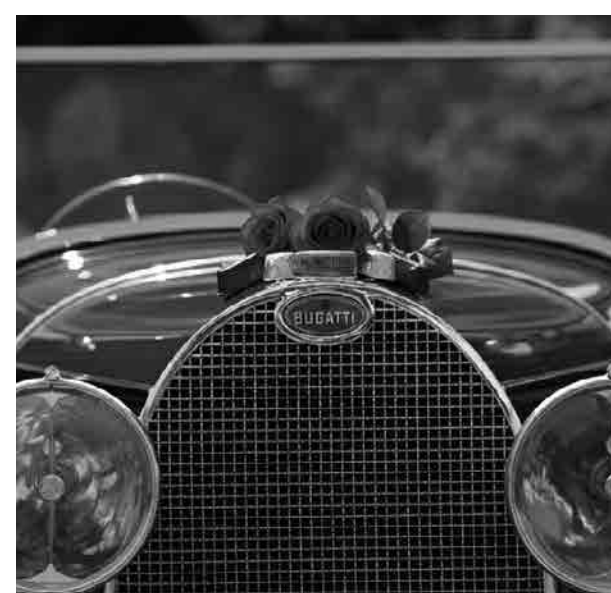
San Valentino e Carnevale tra motori e cultura: febbraio speciale al Museo Nicolis

Un febbraio all'insegna delle emozioni, della cultura e della condivisione: è quello che propone il Museo Nicolis di Villafranca di Verona, che apre il 2026 con un calendario ricco di appuntamenti e di novità. L'iconico spazio veronese dedicato ai motori e alla storia del Novecento conferma la sua anima dinamica, capace di unire passato e presente in un dialogo vivace tra tecnologia, arte e vita quotidiana. Il mese si apre con un San Valentino tutto da vivere "su quattro ruote". Venerdì 14 febbraio, il museo

celebra l'amore con un'iniziativa speciale: ingresso 2x1 per tutta la giornata, pensato per coppie, amici e famiglie che desiderano condividere un'esperienza culturale diversa dal solito. Alle 15.30, una visita guidata gratuita, inclusa nel biglietto, svelerà storie e curiosità sull'evoluzione dell'automobile, del design e dell'ingegno che hanno fatto grande il Novecento. Il giorno seguente, domenica 15 febbraio, spazio alla spensieratezza del Carnevale. La festa coinvolgerà grandi e piccoli con ingresso gratuito per

bambini e ragazzi fino a 18 anni e una visita guidata gratuita alle 15.30. I giovani visitatori sono invitati a partecipare in maschera, trasformando il percorso tra auto storiche, motociclette, biciclette e oggetti d'epoca in un'esperienza gioiosa e colorata, dove la cultura incontra il divertimento. E non finisce qui. Il Nicolis guarda già all'autunno con una sorpresa musicale: il suo debutto alla rassegna "Musei in Musica" promossa dalla Fondazione Arena di Verona. Domenica 8 novembre, alle ore 11.00, il museo

ospiterà per la prima volta un concerto di musica da camera, incluso nel biglietto d'ingresso, diventando così l'unica sede della manifestazione al di fuori del centro storico. Un traguardo che conferma la capacità del Nicolis di rinnovarsi e aprirsi a nuovi linguaggi culturali. Tra motori, maschere e note musicali, il Museo Nicolis invita tutti a vivere la cultura in modo autentico e coinvolgente: ogni appuntamento è un'occasione per emozionarsi, imparare e condividere tempo di qualità.



Laica sposa l'iniziativa Fermento Berico

Iniziativa del comune di Sossano, nel vicentino, insieme ai comuni del territorio berico nell'ambito del filone "Piano Giovani" che Laica, azienda specializzata

nella produzione di sistemi filtranti per il trattamento dell'acqua e uso domestico e di piccoli elettrodomestici per la cucina, la salute e il benessere delle persone,

sponsorizza affiancando al sostegno economico un impegno operativo che dà forma a un modello concreto di responsabilità sociale. Offre ore di volontariato dei dipendenti da dedicare alle attività dell'iniziativa, retribuite dall'azienda. La novità è che le ore dedicate al volontariato saranno conteggiate come ore di lavoro, una scelta cui Laica investe concretamente a beneficio della comunità, rafforzando la collaborazione con il territorio e valorizzando le persone come parte attiva del progetto, dentro e fuori l'azienda. Una scelta coerente con l'identità del brand, nata e cresciuta nel territorio, da sempre legata a un'idea di benessere domestico fatta di

semplicità, sicurezza e soluzioni affidabili, pensate per la vita di tutti i giorni. A partire dall'attuale febbraio Laica avvia il programma di volontariato aziendale con una attenzione specifica alle iniziative del Piano Giovani. Il progetto prevede una definizione puntuale negli aspetti organizzativi, inclusi i profili assicurativi, con l'obiettivo di strutturare un modello solido e replicabile. Per Laica è un modo coerente di interpretare la sostenibilità anche come responsabilità verso le persone e la quotidianità: non complicare, ma rendere più semplice e concreto ciò che serve alla comunità.

Giorgio Naccari



"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura: per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assetto la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo.



Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termocustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i listelli.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono dispersi liquidi (il getto o bollaccia sono tenuti separati da un telo impermeabile).
7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura).
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento.
10. In disaccrificazione speciale.
11. E' possibile la completa riconversione in origine.
12. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

AL-FER

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax: 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

Gruppo Vicenzi chiude con successo la partecipazione a ism 2026 e rafforza la presenza internazionale del brand

Stand rinnovato per il 120° anniversario, showcooking e degustazioni firmate dal celebre Pastry Chef tedesco Christian Hümbes per raccontare l'eccellenza della pasticceria italiana

Grande partecipazione di buyer e operatori internazionali, uno spazio espositivo completamente rinnovato e un ricco programma di showcooking e degustazioni hanno caratterizzato la presenza del Gruppo Vicenzi a ISM 2026, la principale fiera mondiale dedicata al settore dolciario, andata in scena a Colonia dal 1° al 4 febbraio. Un appuntamento strategico per il Gruppo di San Giovanni Lupatoto, che ha colto l'occasione per consolidare il dialogo con i mercati esteri e valorizzare l'eccellenza della propria tradizione pasticceria italiana.

Protagonista della manifestazione è stato il nuovo concept dello stand, sviluppato in occasione del 120° anniversario di Matilde Vicenzi, pensato per esprimere in chiave contemporanea l'identità del marchio, la sua lunga tradizione dolciaria e l'attenzione alla qualità che da sempre caratterizzano l'offerta dell'azienda. Lo spazio si è trasformato in un punto di incontro dinamico e coinvolgente, capace di attrarre un flusso costante di visitatori e professionisti del settore.

Per tutta la durata della fiera, il Gruppo veronese ha



proposto showcooking e degustazioni realizzati in collaborazione con il team di pasticceri professionisti Pure Pastry, presentando ricette originali create per esaltare la qualità e la versatilità dei prodotti Matilde Vicenzi, dai savoiardi Vicenzovo alla millefoglie, reinterpretati in chiave contemporanea. Tra i protagonisti dello stand Christian Hümbes, Brand Ambassador per la Germania e pluripremiato maestro pasticcere di fama internazionale, che ha realizzato personalmente alcune dimostrazioni dal vivo incontrando buyer e stakeholder. La collaborazione, avviata all'inizio del 2025, rappresenta un tassello strategico per rafforzare il posizionamento del Gruppo Vicenzi sul mercato tedesco ed europeo.

“La partecipazione a ISM rappresenta per noi un appuntamento fondamentale per consolidare le relazioni con i partner internazionali e presentare il Gruppo Vicenzi

attraverso esperienze capaci di unire qualità di prodotto e coinvolgimento, tenendo conto che l'export è in crescita e rappresenta un rilevante segmento di mercato – dichiara Simona Marolla, International Marketing Manager del Gruppo Vicenzi –. Il riscontro positivo ottenuto durante la fiera conferma l'efficacia di un approccio che valorizza la nostra tradizione dolciaria e al tempo stesso guarda all'innovazione, sostenendo la crescita di Matilde Vicenzi sui mercati esteri”.

La presenza del Gruppo è stata ulteriormente amplificata da attività di comunicazione e visibilità all'interno del quartiere fieristico e dall'inserimento nella visitor guide ufficiale della manifestazione. Con ISM 2026, Vicenzi prosegue così il proprio percorso di sviluppo internazionale e rafforza il ruolo di ambasciatore dell'eccellenza dolciaria italiana nei principali appuntamenti fieristici globali.

Il ritorno dell'Élysées-Palace firmato Louis Vuitton

Dopo anni di lavori di ristrutturazione, si avvicina l'apertura del primo hotel Louis Vuitton sugli Champs-Élysées, attesa entro il 2026, anche se indiscrezioni indicano già marzo come possibile avvio. La struttura sorgerà al 103-111 dell'Avenue, in un edificio storico di circa 6.000 m². Progettato a fine Ottocento da Georges-Paul Chedanne, architetto delle Galeries Lafayette, nacque come Élysées-Palace

Hôtel, primo grande albergo di lusso del viale, realizzato dalla Compagnie des Wagons-Lits in vista dell'Esposizione Universale del 1900. Dopo la Prima guerra mondiale fu trasformato in sede bancaria e in seguito acquistato dal fondo sovrano del Qatar, che ne detiene ancora la proprietà. Inizialmente il progetto di riqualificazione prevedeva il quartier generale di Dior; negli anni successivi LVMH ha invece deciso di

creare il primo hotel Louis Vuitton, riportando l'immobile alla sua funzione originaria di accoglienza di alta gamma. Considerato parte del patrimonio architettonico parigino, l'edificio rappresenta un importante esempio di Art Nouveau. Con questa trasformazione in hotel di lusso, la sua vocazione storica di luogo di prestigio torna pienamente in primo piano dopo oltre un secolo.

Valentina Di Marco

Bardolino verso la candidatura a Capitale della Cultura 2029 Bertasi: "Avviato un percorso condiviso con i cittadini"

Si è svolto ieri sera, lunedì 9 febbraio, nella Sala Matrimoni del Municipio di Bardolino, l'incontro pubblico dedicato alla presentazione del percorso che condurrà alla candidatura di Bardolino e del Lago di Garda a Capitale Italiana della Cultura 2029. Un momento di confronto molto partecipato, pensato per condividere con i cittadini obiettivi, visione e metodo di un progetto che coinvolgerà l'intero territorio gardesano.

«Questa presentazione rappresenta l'avvio ufficiale di un cammino ambizioso – ha spiegato il sindaco di Bardolino Daniele Bertasi – che vede nella candidatura non un traguardo finale, ma un punto di partenza e un'occasione preziosa per valorizzare in modo consapevole e sostenibile il patrimonio storico, culturale, paesaggistico e identitario del nostro territorio. Fin dall'inizio del mandato, l'intenzione



dell'amministrazione comunale è stata quella di esprimere e rafforzare l'autenticità che ci contraddistingue. Con la candidatura a Capitale Italiana della Cultura vogliamo dare forma a un progetto capace di generare benefici concreti per la comunità. Investire in cultura significa migliorare la qualità della vita e rafforzare il senso di appartenenza».

Durante l'incontro – che si è aperto con la lettura, da

parte di Maddalena Albiero, giovane "Alfiere della Repubblica", della poesia "Vorria no morir più" di Gianni Bussinelli – è stato sottolineato come il riconoscimento di Capitale Italiana della Cultura non sia legato esclusivamente a grandi eventi o a una dimensione turistica, ma rappresenti un'opportunità per prendersi cura della propria storia, del paesaggio, delle tradizioni e delle persone che vivono quotidianamente il territorio.

Pediatria, progetto pilota di fisioterapia degli arti superiori con il cane

Per i pazienti pediatrici la fisioterapia può essere difficile da seguire, a meno che non si faccia ricorso a qualche innovazione come ad esempio l'aiuto di un cane. In Aouì è partito un progetto pilota che vedrà il confronto di due gruppi terapeutici: uno con il cane e un altro che eseguirà la fisioterapia classica senza animale.

L'attività è svolta dalla Pediatria C, diretta dal prof. Giorgio Piacentini con "La città degli Asini di Verona", centro specializzato in Interventi assistiti con animali, grazie al sostegno del "Rotary Club Verona Garda International".

I pazienti interessati. Il reclutamento dei 10 pazienti per ciclo è partito a gennaio 2026 e si chiuderà a maggio 2027. I bambini coinvolti nel progetto hanno un'età compresa tra i 2 e 10 anni, una fascia critica per la difficoltà di eseguire un percorso di rieducazione funzionale con concentrazione. Sono tutti pazienti con patologie dell'arto superiore di varia natura: congenite, traumatiche, infiammatorie, post chirurgiche. Dopo essere stati visitati dal medico fisiatra e dal chirurgo della mano o altro specialista che segue il bam-

mino, si imposta il programma degli obiettivi da raggiungere, secondo linee guida standardizzate che comprendono recupero di forza e presa.

I piccoli pazienti che partecipano al progetto hanno tutti rimossi punti di sutura e le ferite sono guarite, vengono quindi arruolati almeno 30 giorni dopo l'intervento chirurgico. Fisioterapia con il cane. Ogni gruppo di 10 pazienti effettuerà il percorso di rieducazione funzionale ed esercizio terapeutico con l'impiego di un cane, in 8 sedute di 30 minuti ciascuna, nella sala giochi del padiglione 29 all'Ospedale della donna e del bambino.

La fisioterapia con l'animale si svolgerà eseguendo esercizi mirati per l'arto da trattare. Per esempio, i bambini dovranno utilizzare la spazzola per pulire il mantello del cane, portarlo a spasso stringendo il guinzaglio con la mano, spezzando crociantini e nascondersi in vari punti.

Il confronto dei risultati. Alla fine delle sedute di rieducazione funzionale si valuterà la conformità degli obiettivi raggiunti secondo le tabelle di valutazione standardizzate. Si confronteranno poi i risultati

dei due gruppi di bambini (fisioterapia con il cane e tradizionale). Lo scopo non è solo di valutare lo stato dell'arto, ma anche il benessere psico-emotivo di tutti gli attori coinvolti, già documentato in letteratura. In ambito sanitario gli Interventi assistiti con gli animali (Iaa) sono stati riconosciuti dal Ministero della Salute nel giugno 2009, così da promuovere la ricerca e standardizzazione attraverso linee guida nazionali, approvate nel 2015 (CSR/60 del 25 Marzo 2015). Un team specializzato. In questo tipo di interventi opera un'équipe multidisciplinare specializzata e in grado di gestire la relazione uomo-animale, attraverso diverse figure professionali in base agli ambiti e obiettivi di intervento. Il progetto in Azienda ospedaliera vede collaborare un team composto da: Uoc di Pediatria C (prof. Giorgio Piacentini), Reumatologia pediatrica (dott.ssa Sara Pieropan medico formato per Iaa), Uoc Chirurgia della mano (direttore dott. Massimo Corain, dott.ssa Roberta Sartore) ed Uoc Neuroriabilitazione (prof. Nicola Smania, dott.ssa Rita Di Censo e dott.ssa Irene Chignola).

INCIAMPARE NELL'ARTE: QUANDO I SAMPIETRINI RACCONTANO UNA COMUNITÀ

C'è un momento, passeggiando tra le vie di Bardolino, in cui il passo rallenta quasi senza accorgersene: parcheggi l'auto dall'altra parte della strada, prendi il sottopasso e ti ritrovi a fianco della bellissima pieve di San Severo, biglietto da visita del paese, sul Lago di Garda.

E' l'ingresso in centro storico, in Borgo Garibaldi, cuore raccolto e vibrante dove le pietre sembrano custodire più storie di quante ne raccontino le facciate. È qui che è nata qualche anno fa un'idea semplice e poetica: trasformare i sampietrini in piccolissime tele di ceramica, capaci di evocare mestieri, botteghe, personaggi inventati, vigne e memorie. Un'arte, e un'idea, che appartiene alla famiglia Vellini fin dal padre Sergio, oggi dei figli Margherita e Riccardo. Un'arte da "inciampo", da scoprire guardando in basso,

mentre si cammina. Immaginiamo di alzare leggermente una pietra e di sostituirla con una formella in ceramica. Non un elemento invasivo, ma un segno discreto: un grappolo d'uva davanti a una cantina, una tazzina stilizzata davanti a un bar, un libro inciso davanti a una libreria. Piccoli simboli, quasi sussurri, che dialogano con le attività commerciali della via o si aprono a decorazioni libere, astratte, capaci di raccontare l'anima del luogo. Ogni passo diventa così un incontro inatteso, un frammento di racconto incastonato nel suolo. Curiosità e scoperta che ruba un sorriso.

La ceramica, qui, non è poi un materiale qualsiasi, a Bardolino l'arte ceramica ha una sua sensibilità, una sua storia che immaginiamo fatta di botteghe, di mani che modellano e smaltano, di forni accesi e di superfici che trattengono la luce, e che sareb-

be bello ripristinare. L'artista Pino Castagna ha lasciato il segno sapendo dialogare con il territorio anche fuori dai contesti tradizionali, portando opere tra i vigneti, tra i filari ordinati che disegnano le colline. In questi paesaggi la ceramica non è solo oggetto, ma presenza: segno umano che si intreccia con la natura e con la cultura del vino, da implementare.

Trasportare questa sensibilità nello spazio urbano significa ripensare il concetto stesso di piazza e di strada, non più solo luoghi di transito o consumo, ma spazi di comunità. Una via che racconta le sue attività attraverso la ceramica diventa un racconto corale: ogni commerciante può sentirsi parte di un progetto condiviso, ogni residente può riconoscersi in un simbolo, ogni visitatore può cogliere un dettaglio che lo invita a fermarsi.



"Inciampare nell'arte" è un'espressione che suggerisce sorpresa, ma anche intimità. Non si tratta di grandi sculture monumentali che dominano lo spazio,

bensì di segni minuti che chiedono attenzione. In un tempo in cui tutto corre veloce, guardare i propri piedi e scoprire un disegno smaltato tra le pietre può diventare

un gesto quasi rivoluzionario, un invito a rallentare, a osservare, a sentirsi parte di un tessuto urbano che parla, della qualità della vita di questo territorio. Così Borgo Garibaldi a Bardolino diventa modello di una nuova idea di spazio pubblico: non semplice cornice, ma protagonista, un luogo dove arte e quotidianità si intrecciano, magari in una identità che si ritrova in arredi e insegne, dove la bellezza non è distante ma sotto i nostri passi, ed è sensazione di equilibrio, dove la comunità non è solo un concetto astratto, magari dove i negozi sono presidi di comunità, tutto in una trama concreta di segni, colori e storie che si incontrano ogni giorno, tra una pietra e l'altra. Un modello di narrazione da rendere diffuso in tutto il centro storico.

Daniela Cavallo

Il ristorante tipico... d'inverno

Dal 14 febbraio al 1° marzo torna "Il Ristorante tipico... d'inverno", l'iniziativa che celebra i sapori stagionali del territorio veronese attraverso menù a chilometro zero. Il progetto, avviato nel 2018, nasce nell'ambito del regolamento comuna-

le che ha istituito l'elenco "Ristorante tipico - Verona", dedicato ai locali che promuovono la tradizione enogastronomica scaligera con qualità e professionalità. Il Comune di Verona, in collaborazione con i ristoratori aderenti e con il supporto

di Coldiretti e Campagna Amica, valorizza i prodotti locali incentivando l'utilizzo di materie prime del territorio. Nei ristoranti tipici, almeno il 65% dell'offerta è composta da piatti tradizionali, preparati con una significativa presenza di prodotti veronesi e veneti. Protagonisti dell'edizione invernale sono radicchio rosso, verza Michelina, broccolo di Custoza, porro, patate e salame, forniti dalle aziende agricole aderenti al progetto. Un'iniziativa che unisce istituzioni, agricoltori e ristoratori per sostenere la filiera corta e promuovere l'identità gastronomica locale anche durante la stagione invernale.



"Cara Giulietta", torna il premio alle lettere più belle

Sabato 14 febbraio alle ore 17.30, all'Arena Casarini dell'Hotel Due Torri, Verona celebra l'amore con il premio "Cara Giulietta".

Quando il mondo continua a scrivere all'amore, un evento che dà voce alle lettere più intense ricevute durante l'anno dal Club di Giulietta, con il patrocinio del Comune di Verona.

Ogni anno migliaia di messaggi arrivano a Verona da tutto il mondo, indirizzati a Giulietta: parole intime, fragili e autentiche che raccon-



tano desideri, delusioni e speranze. Le volontarie del Club leggono e rispondono a ciascuna lettera, trasformando la città in un simbolo universale dell'amore.

Accanto al premio, debutta anche "Giulia contro Giulietta", il nuovo podcast in cinque puntate con Caterina Guzzanti, prodotto da Chora Media: un racconto ironico e contemporaneo che mette a confronto disincanto e romanticismo, ispirandosi proprio alle lettere custodite a Verona. Un appuntamento che conferma ancora una volta la città come capitale mondiale degli epistolari d'amore, dove l'amore continua a essere scritto, letto e condiviso.

Ristori Baroque Festival, "Contrasti" accende marzo al Teatro Ristori

C'è un momento, prima che inizi un concerto, in cui la sala trattiene il fiato. È in quello spazio sospeso che il Barocco torna vivo.

Dal 3 al 29 marzo il Teatro Ristori riporta Verona dentro la grande scena internazionale

con la quarta edizione del Ristori Baroque Festival, quest'anno intitolata "Contrasti".

Il titolo non è un vezzo. Nel Seicento il contrasto è struttura, è architettura del pensiero musicale: luce e ombra, slancio e misura, tensione e equili-

brio. Dinamiche che attraversano i secoli e che, a ben guardare, non sono poi così lontane dal nostro presente.

Quindici appuntamenti tra concerti, incontri e un itinerario urbano compongono un cartellone costruito attorno a questa

tensione degli opposti. Non un semplice elenco di date, ma un percorso che mette in relazione linguaggi, sensibilità, scuole interpretative diverse.

Sul palco saliranno alcuni tra i nomi più autorevoli della musica antica: dall'Akademie für Alte Musik Berlin a Il Pomo d'Oro, da Avi Avital ad Andrea Marcon, fino a Rinaldo Alesandrini, Lucie Horsch, Ettore Pagano e Francesco Corti. Artisti che negli anni hanno contribuito a ridefinire il modo di ascoltare il repertorio barocco, riportandolo a una dimensione viva, non museale.

Il Festival sarà preceduto, gio-

vedì 27 febbraio alle 18.30 nello Spazio San Pietro in Monastero, da una serata aperta alla città. Il direttore artistico Alberto Martini dialogherà con il musicologo Guido Barbieri alternando racconto e interventi musicali dal vivo, per entrare nel tema di questa edizione prima ancora che si accendano le luci di sala.

«Vedremo artisti che condividono una visione comune: restituire al suono barocco tutta la sua energia, la sua poesia, la sua modernità», spiega Martini. «Le pagine di Vivaldi, l'intimità di Carl Philipp Emanuel Bach, la teatralità di

Benda e la costruzione delle Variazioni Goldberg si intrecciano in un dialogo continuo tra passato e presente».

Il programma entrerà nel vivo martedì 3 marzo con Il Pomo d'Oro guidato da Francesco Corti in L'età degli estremi, dedicato alla famiglia Bach accostata a Georg Benda. Il 9 marzo l'Akademie für Alte Musik Berlin proporrà L'Offerta Musicale, vertice della scrittura contrappuntistica bachiana. L'11 marzo Avi Avital porterà Tra Venezia e Napoli, intrecciando il virtuosismo veneziano e il brio partenopeo.

Francesca Riello

"SCIE DI PASSIONE": NON SOLO SCUOLA

Anche per le persone con disabilità gravi esiste il divertimento all'aria aperta e, con questo spirito, la Scuola "Scie di Passione" di Folgaria si è specializzata, diventando un punto di riferimento tra le migliori d'Italia per accompagnare persone con disabilità sulle piste da sci.

Una scuola per sci alpino, sci di fondo, snowboard, ciaspole, telemark e molto altro, per tutti e tutte le età e anche per disabili. Ma fino a quale livello di disabilità grave può accogliere la scuola?

Mi sono recata personalmente per verificare e intervistare chi porta abitualmente il proprio familiare.

Arrivati all'indirizzo della scuola, in attesa dell'appuntamento con due clienti abituali, il mio fotografo speciale ed io abbiamo fatto qualche pista di medio pendio, quelle che chiamano piste rosse.

In una di queste piste dall'aspetto fiabesco, percorsi che si intrecciano tra magnifici pini, strade e stradine che si intersecano prima di arrivare a valle, abbiamo incontrato il campione paralimpico di sci alpino Federico Galliotto in allenamento.

Federico ci racconta della sua passione, nata circa dieci anni prima con la Freerider Sport Events ASD, associazione specializzata nell'insegnamento dello sci per persone con disabilità in provincia di Varese. Dopo circa due anni è diventato

autonomo, considerando che nei primi tempi frequentava le piste solo tre o quattro giorni l'anno.

Oggi, a 23 anni, è orgoglioso di raccontarsi e, sorridente nella sua giacca azzurra ci dice che a otto anni è stato il primo slalomista in Speciale e Gigante in monosci, da allora lo sci è diventato parte della sua vita. Nel 2017 sono iniziate le prime gare, che lo hanno cambiato profondamente, facendogli acquisire uno spirito competitivo e una rivalta verso le proprie difficoltà.



Nel 2019 arriva la prima Coppa Italia. Oggi è Campione Italiano di slalom e slalom gigante; ha gareggiato in diverse competizioni internazionali FIS conquistando podi e una vittoria. Attualmente è in classe B, ma lavora senza tregua per migliorarsi ancora.

Più di tutto desidero chiedergli perché lo fa, cosa prova, quali

emozioni dominano il tempo trascorso sui campi da sci. Il suo viso cambia espressione, si illumina e con un leggero sorriso mi risponde:

"La libertà, l'adrenalina e la felicità di potermi muovere con leggerezza, le prime volte è stato difficile, ma poi, man mano che si acquisisce autonomia, la sensazione diventa ineguagliabile". Lo consiglia a tutti coloro che amano la montagna e lo sci ma si frenano per paure che, ricordo, possono esistere anche restando fermi, senza però regalare emozioni positive.

Lo salutiamo augurandoci che raggiunga gli obiettivi che si è proposto, come tutti i suoi sacrifici meritano. Un po' emozionata per aver incontrato un vero campione, prima che nello sport, nella vita, mi reco all'appuntamento dove nel frattempo sono arrivati due clienti della scuola.

Marilena e Fabio, genitori di

Giulia Bernardini, la aiutano a prepararsi per salire sul suo dualski. Lei ride felice: non è la prima volta e non vede l'ora di scendere le piste.

Non sempre si ha la fortuna di avere genitori brillanti, nei fatti e nella cultura, che donano questa opportunità al proprio familiare (economicamente permettendo).

"La famiglia non si sceglie e, per una persona con disabilità senza autonomia, fa la differenza totale nella qualità della vita."

Fabio tiene a dirmi che, oltre a questa scuola specializzata e attrezzata per accompagnare persone con disabilità anche gravi sulle piste, in Italia purtroppo, i luoghi con questa possibilità sono davvero pochi: a Sestriere, con la Sestriere Sport Disabili, a Bardonecchia, con la Scuola Sci Nord Ovest, poi, si deve scendere in Abruzzo, dove dovrebbe esserci qualcosa, ma non lo conosco personalmente. Precisa poi che sono escluse completamente le Dolomiti e altre località famose, aggiungendo che probabilmente non è ancora arrivata la sensibilità, nelle scuole di sci, di specializzarsi nell'accompagnamento di persone con disabilità.

Come familiare di una persona con disabilità grave, sono consapevole della paura che talvolta blocca un genitore nel far vivere tali esperienze, quindi diretta come sempre sono, chiedo ad



entrambi i genitori, cosa invece provano loro. Lui, con il sorriso compiaciuto di mamma Marilena e con Giulia che ride soddisfatta, risponde:

«Già quando si alza al mattino e la prepariamo per la montagna è felice, come vedi ora. L'aria di montagna, le discese con panorami mozzafiato le donano una felicità che è molto di più del semplice stare bene. E questo gratifica e riempie di gioia noi genitori».

Raggiunge la scuola anche Eloisa con la sua mamma, che ci chiede di non nominarla ma ci autorizza a pubblicare le foto con la figlia, comprendendo l'importanza del grande esempio. Entrambe le ragazze che oggi scenderanno in pista con le apposite sedie dipendono da macchinari che vengono posizionati con cura e fissati in sicurezza. Non tutti i maestri di sci sono preparati per lavorare con persone con disabilità, mi spiega Laura Vattovaz della scuola "Scie di Passione", ma solo quelli più portati, che con il tempo acquisiscono experien-

za e si specializzano proprio in questo ambito. Ci racconta che Folgaria è il luogo ideale per l'accessibilità delle persone con disabilità: si parte dagli impianti, che qui hanno una formazione specifica e aiutano i maestri a salire e scendere dalle seggiovie. Anche i rifugi sono dotati di carrozzine per permettere allo sciatore autonomo che utilizza stabilizzatori di scendere dal proprio attrezzo e accedere ai servizi.

Tutto è ben specificato sulle mappe di FolgariaSki e sul sito di Alpe Cimbra.

Grazie a Scie di passione ho vissuto una esperienza di inclusione e sensibilità di alto livello che auspico di trovare anche in altre località montane e marittime.

"Scopri la vita e raccontala a chi non sa viverla, prendi la bontà e donala a chi non sa donare, scopri l'amore (che non è mai egoista) e fallo conoscere al mondo."

Mahatma Gandhi

Gisela Rausch Paganelli Farina
gisela.rausch1@gmail.com

Il "magico" distillato: la Grappa

Nata al tempo degli antichi egizi, poi conosciuta da arabi e dai romani l'acquavite, poi grappa diventa uno degli elementi culturali dell'Italia e del centro Europa.

"Grappa", nome tipicamente veneto, è molto simile a grappoli e proprio dal grappolo si prende la materia prima del distillato, ovvero la buccia dell'uva, le vinacce. Acquavite deriva dal latino, aqua vitae, ovvero acqua di vita, cioè acqua che ridà la vita o la allunga. Con il termine acquavite si tende a

chiamare i distillati che provengono oltreconfine, mentre con Grappa si identifica proprio il prodotto italiano.

La grappa ha in sé contemporaneamente qualcosa di popolare e di magico. Considerata meno nobile di altri distillati più "cool", quali il Cognac, l'Armagnac, il Brandy o il Whisky, veniva normalmente prodotta nelle campagne italiane ma non solo. Come vero e proprio distillato la grappa nasce in Friuli. Usato nel passato come medicamento è stato sempre

considerato il vero elisir di lunga vita e la bevanda degli uomini forti, poveri e attaccati alla terra. Come dicevano i nostri nonni la grappa, consumata con moderazione, è un "toccasana" per i visceri, perché è vasodilatatrice, diuretica, ha una lieve azione sonnifera, se assunta di notte, e narcotica.

La grappa è il distillato di vinacce italiane prodotto esclusivamente in Italia, che, per legge, non deve obbligatoriamente invecchiare, come invece è stabilito per altri distillati. La freschezza delle vinacce, che devono essere pregne di liquido, e la loro perfetta sanità sono elementi essenziali per avere una Grappa di qualità.

In base all'invecchiamento le grappe possono essere distinte in vecchia o invecchiata, se il periodo di maturazione è stato di almeno un anno in contenitori di legno, in riserva e stravecchia se è stato di almeno 18 mesi. Il 90% delle Grappe consumate sono però giovani.



In commercio si trovano anche Grappe aromatiche, ottenute da uve come moscati e malvasie, mentre quelle aromatizzate sono state addizionate di essenze, erbe aromatiche, frutti, fiori e altro ancora. Un omaggio alla grappa viene dedicato dal museo Poli a Bassano del Grappa ripercorrendo la storia e tradizione del famoso distillato. Grazie a ricostruzioni di apparecchi di distillazione e all'esposizione di documenti a stampa si possono in pochi minuti ripercorrere le origini di questo distillato nato per curare il corpo, ma anche per capire la

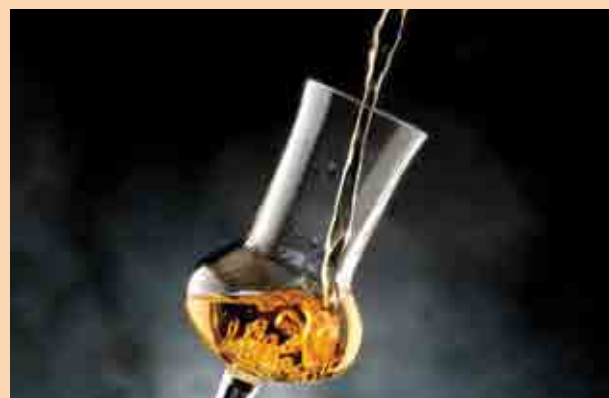
vita e l'evoluzione dell'arte della distillazione. A inizio secolo in Italia erano oltre duemila gli alambicchi funzionanti, ora ne sono rimasti attivi appena 113. Di questi solo 34 sono industriali, gli altri sono artigianali. Alambicco è una delle parole più ricche di magia di tutta la storia della grappa. Parola di origine araba indica lo strumento col quale dalle bucce dell'uva si ricava questo liquido giallastro, dorato, alcolico.

A metà Ottocento risale il primo alambicco a vapore, che si può ammirare nel Museo della Grappa e della distilleria Maz-

zetti in Piemonte, assieme a fotografie storiche e altre curiosità, come le originali bottiglie in vetro soffiato.

Una tradizione consolidata da aziende storiche fa del Veneto una delle regioni più importanti per la produzione del famoso distillato. Questa regione produce circa il 40 per cento della grappa nazionale e proprio qui vi sono alcune tra le maggiori produttrici del nostro distillato nazionale, oltre a entità di media dimensione e, naturalmente, sono operative anche piccole distillerie tradizionali.

Valentina Bolla



OGNI FERMATA È UNA TAPPA VERSO IL TRAGUARDO

4000 fermate, 570 autobus,
180.000 passeggeri ogni giorno
in pista insieme a Verona e Provincia



Ogni giorno, dal 2007, ATV offre ai veronesi un trasporto pubblico affidabile, efficiente e sostenibile. In occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026, ATV consentirà a migliaia di persone di muoversi in modo sicuro e sostenibile in città di Verona e Provincia, godendosi la gioia e lo spirito dei Giochi.

Siamo in pista ogni giorno con voi.



OLYMPIC AND PARALYMPIC
SPONSOR OF MILANO CORTINA 2026

